



ASEM ITALIA ODV

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana



mwana

(BAMBINI)

“ L'amore è una cosa che non si può insegnare ma è la cosa più importante da imparare ”

Papa Giovanni Paolo II°/Karol Wojtyła

PUBBLICAZIONE REALIZZATA E DISTRIBUITA GRATUITAMENTE AI SOSTENITORI DI ASEM

Mwana n. 48/2024 - Quadrimestrale di informazione dell'Associazione ASEM Italia Odv

Editore: Goprint srls - via San Marco, 11/C - Padova

Direttore Responsabile: Valentino Pesci

Redazione: via Luigi Galvani, 12 - 35030 Selvazzano Dentro (PD)

Registrazione del Tribunale di Padova n° 2440 del 23/06/2017 - Iscrizione ROC Nr. 30479 del 31/10/2017
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A. P. - DL 353/2003 (conv. in L 27/2/2004 no 46) art. 1 comma 1, NE/PD

n. **48**
luglio 2024

ASEM: 32 anni di strada insieme

ASEM è un'organizzazione no profit fondata nel 1991 da Barbara Hofmann, per aiutare bambini e giovani del Mozambico in situazione di estrema povertà, vittime dell'AIDS, orfani e abbandonati, a ritrovare una vita da esseri umani con dignità.

MISSION

Intervenire a favore dei bambini e giovani in situazione di disagio sociale e promuovere l'integrazione socio-economica nella famiglia o nella comunità.

OBIETTIVI

Impegnarsi a favore dei bambini e della salvaguardia dei loro diritti;

- Realizzare e appoggiare programmi di riconciliazione familiare e di reintegrazione di bambini e giovani che vivono in condizioni di estrema povertà;
- Promuovere e sviluppare diverse attività mirate alla riabilitazione psicologica, morale, educativa e formativa dei bambini in situazione di disagio sociale;
- Sostenere la reintegrazione familiare dei bambini e la reintegrazione socio-economica di giovani che vivono in situazione di disagio sociale, attraverso programmi personalizzati d'intervento;
- Promuovere e partecipare a studi sulla situazione dell'infanzia mozambicana, a livello provinciale e nazionale, in modo da capire meglio problematiche e necessità;
- Stabilire contatti e relazioni con organizzazioni nazionali ed internazionali, per sostenere diverse iniziative a favore degli OVC (orfani e bambini vulnerabili).



Qualcuno non ci sta capendo niente e per questo continua a sbagliare. Quel “qualcuno” sono tanti, tantissimi “potenti del mondo”; siamo anche noi che continuiamo a vedere l’Africa con gli occhiali sbagliati, con lenti non in grado di mettere a fuoco una realtà complessa, difficile ma non tale da mettere paura. Finora sono state innalzate montagne di belle parole, come quelle sfornate, ad esempio, dal Piano Mattei per l’Africa e dal G7 a guida italiana, tanto per non andare molto indietro con la memoria.

L’Africa da ascoltare

Europa, basta parlare! Italia, **basta parlare, è giunta l’ora di ascoltare l’Africa**. Prima di perdere altro tempo, prima di andare a sbattere inutilmente contro muri e buttar via altro tempo, vanno coinvolti gli interlocutori africani per un “piano con l’Africa”.

Per tanti l’Africa è la nemica che ci riversa immigrati, un continente instabile da far paura, un’area ricca di materie prime che vanno lasciate nelle mani di neo-colonizzatori, gli unici in grado di sfruttarle adeguatamente.

Non è così. La realtà è ben diversa. Dall’altra parte del Mediterraneo c’è **un continente con un miliardo e mezzo di persone – quasi – che hanno voglia di vivere come noi, di costruirsi un futuro degno di tale nome**, come noi, di restare nei propri Paesi, al fine di garantirne uno sviluppo indipendente magari aperto alla collaborazione, alla pari, con il nostro.

Basta guardare vecchie foto così diverse dalla realtà di oggi.

L’Africa del ventunesimo secolo è un continente giovane, dove **il 60% della popolazione è sotto i 25 anni**. Un continente che vuole essere ascoltato perché i suoi figli sono angosciati dal futuro e dalla mancanza di lavoro. Molti pensano all’emigrazione come unica alternativa, una sfida raccolta con energia giovanile ma che troppo spesso, per le cause più disparate, si risolve in un fallimento. L’emigrazione che per gli occidentali è al centro delle loro preoccupazioni, per un giovane africano è un dramma, una fuga disperata verso l’ignoto.

Un giovane africano - sono milioni e milioni - che si alza alla mattina affronta quotidianamente un **primo grosso problema: la fame**. **Il secondo grosso problema è l’andamento climatico**. L’Africa meridionale è diventata il fulcro del problema ambiente, quella zona dove siccità e inondazioni producono danni incalcolabili. Dal 2018 il Mozambico, che è responsabile solo dello 0,2 per cento delle emissioni di anidride carbonica, è stato colpito da cicloni e tempeste tropicali venti volte di più. Qui un giovane dedito alla pesca, all’allevamento o all’agricoltura su piccola scala, paga il prezzo più alto **dopo ogni evento di una certa gravità: perde casa, raccolti e mezzi di sostentamento**. Ma non è nemmeno tutto: l’Africa meridionale sta registrando diversi focolai di colera mentre la diffusione di altre malattie come la febbre gialla e la malaria aumenta con l’arsura.

Ma se sei giovane, se sei senza lavoro, se la tua famiglia deve scegliere fra sfamarti o istruirti, allora c'è un altro fenomeno che sta toccando troppi ragazzi: l'adesione ai movimenti jihadisti, se non altro fonti di sicurezza economica. Per alcuni ragazzi aderire al movimento islamista, anche prima della lotta armata, è una forma di contestazione contro una generazione adulta, giudicata corrotta e incapace. Sono i "nuovi musulmani", motivati dalla ribellione allo status quo, dalla buona paga, tripla rispetto all'esercito e dalla possibilità di buoni bottini attraverso saccheggi.

E anche questa è una piaga, che nel nord del

Mozambico ha già prodotto un milione di sfollati.

Questa è la realtà, purtroppo. **I piani di intervento si fanno con l'Africa.** Nessuno ha bacchette magiche. La nostra **Barbara ci ha indicato la strada giusta già anni fa:** aiutiamoli a casa loro, perché loro sono diventati casa nostra. **Aiutiamoci, condividendo le necessità di ciascuno.**

Mentre la comunità internazionale non potrà ancora per molto non affrontare seriamente la questione terrorismo in Africa. Il tempo sta per scadere.

Valentino Pesci

I principi target per il piano Mattei

Il Piano Mattei per l'Africa

Avanguardia o Neocolonialismo?



3	Editoriale di Valentino Pesci L'Africa da ascoltare
5	Sommario
6	Lettera di Barbara Hofmann
7	Lettera della Presidente Lorella Biasio
	Testimonianze di ex bambini di Asem
8	João Marcos
	Progetti di Asem Italia
9	La lotta alla malnutrizione dei bambini Straordinario impegno di ASEM a Beira e Vilankulo
9	Tavola Valdese - SEMI DI SVILUPPO: intervento di contrasto alla malnutrizione, sostegno alla sicurezza alimentare e rafforzamento della resilienza degli agricoltori di Vilanculos
12	Fasting For Food - progetto "Vittime di violenza - opportunità di uscire dagli abusi"
14	Gianna Casazza: Potelic - educazione con merenda 2
15	Fondazione Intesa San Paolo - Progetto "Contrasto malnutrizione in Mozambico"
17	Regione Veneto 2022-2023: Missione "Stop alla fame in Mozambico" progetto CS2023B05
19	Missione: Stop alla fame in Mozambico: "Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quota Irpef dell'otto per mille"
20	Regione Veneto 2022-2023: PACOF: pozzi d'acqua contro la fame a Beira
	Altri Progetti approvati su tematiche diverse
21	Regione Veneto: due progetti presentati da ASEM Italia approvati a luglio 2023 1 - PROTEÇÃO DA SAÚDE: formazione primo soccorso a Beira 2 - (IN)FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE E GESTIONE di emergenze climatiche ed epidemiche a Beira
25	Container mandati ad ASEM Mozambico
	Attività sociali di Asem Italia
26	Il gruppo CONJUNTO BOSSAGORA alla Festa della Garbatella per ASEM
26	Gruppo podistico ASEM ITALIA
27	"Pro ASEM"
27	Correre per ASEM
28	Perché correre "solidali"?
28	"Coordinamento Noi con l'Africa" - Piazzola sul Brenta 2.6.2024
27	Coordinamento Noi con l'Africa - Piazzola sul Brenta 09.12.2023
29	Elena Pietrogrande: Due Passi per la Pace
30	La terza guerra mondiale a pezzi
32	La nostra presidente Lorella Biasio all'incontro con il Papa
34	Regione Veneto - Università Di Padova - Associazioni di Volontariato
36	Guida giovani "Incontrare la cooperazione" è online!
36	Nuovi soci di ASEM Italia OdV
	Spazio a Soci e Amici
37	Come mi piacerebbe il volontariato di ASEM Italia
37	Da piccolo guardavo il cielo, ma non riuscivo a contare tutte le stelle...
39	ASEM Italia OdV - Bilancio anno 2023
	Proposte per sostenere le attività di Asem
44	Donazioni liberali e testamento solidale
45	5 x 1000
46	Come dare il tuo sostegno a distanza per i bambini di ASEM

Lettera di Barbara Hofmann



*Carissimi sostenitori, Amici e Angeloni,
La lettera di Marcos mi ha fatto ritornare nei tempi oramai lontani di 35 anni fa. Non mi rendo conto che il tempo è passato tanto velocemente, però è vero, ieri erano piccoli bambini, alcuni talmente piccoli, come Marcos, che l'unica famiglia di cui si ricorda è l'ASEM.*

Si può pensare che facciamo poco, che si potrebbe fare di più, che l'erba è alta e non ancor tagliata, i piatti non ancor lavati'..., e quando leggo la lettera di Marcos mi dico: **È uno delle migliaia di bambini ai quali abbiamo potuto dare la speranza, il nostro tempo per guidarlo a trovare la strada della sua vita**, ciò che l'ha non solo portato a una stabilità, ma anche ad una felicità. C'era ancora la guerra..., per tanti inimmaginabile... ed ancor oggi dico: è difficile spiegare delle



situazioni di guerra a qualcuno che mai l'ha vissuta, nonostante la tecnologia che ci mostra, che ci spiega, è molto diverso che trovarsi in mezzo a essa, anche se il modo in cui l'ho vissuto io e ben diverso del modo che l'hanno vissuto loro. Poi La Pace... ogni tanto sembra che questa parola diventi come "il lusso", ottenibile solo da alcuni. Non è solo un acronimo di "meno" guerra. C'è la pace esteriore ed interiore, eh sì, c'è da fare in questo mondo. Come dice Valentino Pesci: "è giunta l'ora di ascoltare l'Africa. Prima di perdere altro tempo, prima di andare a sbattere inutilmente contro muri e buttar via altro tempo, vanno coinvolti gli interlocutori africani per un "piano con l'Africa". Però di ciò che capisco e vedo troppo spesso, mi viene da dire che tanti (fuori dell'Africa) potrebbero ricevere un'educazione alla pace. Imparare a acquisirla prima dentro se stessi, poi lavorare sulla tolleranza, percepire che siamo diversi ma siamo uguali allo stesso tempo. Modi di fare sono diversi, lingue e culture sono diverse, benché abbiamo tanti punti in comune. Percepire ed assimilare che nessuno è più grande dell'altro, che nessuno è più stupido perché ha un colore diverso. La nostra attitudine è molto importante. Sapere che abbiamo ancor tanto da imparare, tanta umiltà da acquisire, tanto da condividere, tanto da capire per non giudicare, perché le cose sono fatte diversamente di come siamo abituati a farle. Ed è lì che la diversità e la differenza tra noi tutti diventa interessante, quando si impara a condividere.

Come cita Lorella: Il Papa ha det-

to: "Tutti i volontari che operano nel campo del volontariato sono costruttori di pace". Volontari per aiutare l'altro là dove ha bisogno, ed è importante ricordare che non è ignorante e non sa niente perché ha bisogno. Il volontariato è un'opportunità di scambio, di imparare, di crescere assieme. Quando lo pensiamo così, dentro il rispetto dell'altro, oltrepassando i suoi limiti per poter realmente portare e sviluppare la pace, allora possiamo dire: "Ci sono e ce l'ho fatta".

Carissimi, nonostante i tempi che corrono, siete sempre vicini a noi, sempre pronti ad aiutarci e preoccuparvi per noi. Cogliamo questo momento per esprimervi la nostra gratitudine per ciò che fatte per noi. Siete molto importanti nella nostra vita, **tanti bambini hanno potuto crescere degno del nome "bambino" grazie a voi.** Oggi sono uomini e donne e tanti di loro, anche senza che lo sappiamo, aiutano altri bambini per poter procedere con dignità verso una vita più umana.

La nostra gratitudine particolare a Giovanni e Donatella che, in Italia hanno messo tanto Amore e fatica per riempire il container, per poi venire a Beira e in prima linea, essere presenti ed attivi per svuotarlo.

Il nostro grande grazie va anche a tutte le persone che hanno dato le loro cose per aiutarci. Tanti hanno chiesto la foto della merce da loro offerta, consegnata in mano di chi l'ha ricevuta, però è molto difficile farlo, principalmente non sapendo chi ha dato che cosa. Ma sapete che **chi l'ha ricevuta è pieno di gratitudine.**

*Dal fondo del Cuore
Barbara e i Bimbi*

Lettera della Presidente



Cari amici, padrini e sostenitori di ASEM ... ben trovati a tutti voi. In primavera e all'inizio d'estate le attività di ASEM in Mozambico sono state molto intense. I cicloni e tempeste tropicali si sono dati da fare in particolare a Vilankulo e, come ogni anno, hanno recato molti danni alla popolazione sotto il profilo alimentare e la battaglia al cibo è la battaglia quotidiana soprattutto nelle aree più povere.

Iniziamo da quella che da un paio di anni è **una delle top mission di ASEM: "Stop alla Fame in Mozambico"**; i progetti di agricoltura indirizzati alla lotta contro la malnutrizione sono portati avanti dai tecnici mozambicani con grande impegno. Per molte famiglie, le più vulnerabili, l'avvio di orti famigliari dà a molte di loro la possibilità di poter vendere quanto prodotto oltre alle proprie esigenze alimentari e quel che guadagnano ritorna utile per altre necessità della famiglia e per la scuola dei figli stessi e, come ben sapete, **la scuola è la prima mission di ASEM.**

In un articolo di un giornale ho letto un detto etiope che dice: **"Morire non è una tragedia, la vera tragedia è dover dormire affamato"**. Mi chiedo allora: "Cosa ne sappiamo noi di questo stato fisico? Quando mai **dobbiamo** dormire affamati?"

In provincia di Padova continuano le nostre relazioni con il coordinamento "Noi con l'Africa", un gruppo di piccole Associazioni operati nella zona di Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bosco e Limena, che organizza incontri per trattare temi sull'Africa tra i più difficili e serate con una cena solidale. **C'è bisogno di far sapere, di far conoscere, di dare diretta testimonianza perché abbiamo visto che molti ancora non sanno, molti non pensano che ..., molti non immaginano che ...** e questo avviene in Africa che non è un Paese ma un Continente. Per farsi conoscere il coordinamento è stato presente con i propri gazebo in occasione di un evento sportivo a Piazzola sul Brenta lo scorso giugno e sta pensando agli inviti per le prossime serate a luglio e in autunno.

Nel mese di giugno alcuni dei nostri soci si sono recati a Beira e a Vilankulo, altri visiteranno i Centri ASEM ad agosto. Queste sono esperienze preziose per la grande opportunità di vedere il lavoro svolto, di conoscere una realtà molto più dura di quella che pensiamo e che non conosciamo, ma soprattutto per dare testimonianza a tutti noi, una volta rientrati, di quanto visto e sperimentato. Noi volontari riusciamo a testimoniare ai beneficiari di ASEM la realtà del Mozambico solo se visitiamo i Centri e condividiamo le attività svolte dal personale di ASEM che, ricordo, è tutto mozambicano. Ecco, pensando proprio al fatto di dare testimonianza dell'operato dell'Associazione mi ritornano in mente le parole di Papa Francesco durante l'Arena di Pace 2024 che



si è tenuta a Verona il 18 maggio scorso. **Il Papa ha detto: "Tutti i volontari che operano nel campo del volontariato sono costruttori di pace"**. Queste sono parole che scalfiscono i cuori perché è vero, il volontario è un costruttore di pace e lo sono quindi anche tutti i volontari di ASEM e non c'è niente di più bello di sentire questa volontà di costruire la PACE, così tanto evocata e necessaria in questi ultimi anni. **E corrono per la Pace e per i Bambini mozambicani i nostri runners** che, anche quest'anno, hanno partecipato alla Padova Marathon correndo con la maglia ASEM e promuovendo una raccolta fondi per i progetti alimentari. Grazie a tutti per partecipare alle iniziative in favore dei bambini mozambicani più vulnerabili.

*Buon cammino di Pace a tutti voi.
Lorella Biasio
presidente di ASEM Italia OdV*



Mi chiamo

João Marcos

un ragazzo orfano come gli altri ragazzi che hanno beneficiato del sostegno di ASEM. Voglio innanzitutto ringraziare mamma Barbara e tutti i collaboratori di ASEM e chiedere che mai si fermino di dare speranza a tutti i bambini del Mozambico, soprattutto ai bambini orfani, abbandonati: rifugiati dalla guerra insieme ai loro genitori.

Eravamo ragazzi che camminavano di strada in strada cercando un riparo, dormivamo per strada nella spazzatura, in qualsiasi posto e luogo. Un giorno apparve mamma Barbara, era ancora molto giovane e ci diede rifugio senza contare su nulla; ci ha dato un riparo, un piatto di cibo e la scuola.

In quel periodo le cose non erano facili come oggi, lei ha affrontato tante difficoltà per darci la felicità che abbiamo oggi. Ricordo che quando siamo arrivati a Macurungo non avevamo una casa, c'era solo una cucina dove mettevamo le nostre pentole e coperte, dormivamo nel cortile perché ancora non avevamo un tetto, però avevamo un posto dove vivere. Lei ha lottato, senza mai stancarsi finché un giorno ci ha portato la prima tenda, eravamo molto felici e abbiamo cominciato a avere la speranza di poter vivere e a sapere che la vita ci darà ancora più speranza. Dopo la prima tenda è arrivata la seconda e la terza; la nostra vita è cambiata completamente. Avevamo già una casa dove dormire, avevamo già una mamma, alla quale potevamo dimostra-

re i nostri sentimenti, visto che eravamo piccolissimi allora. Mamma Barbara ci ha dato la speranza di sognare, ieri di imparare a vivere e che nella vita dobbiamo lottare per vincere, oggi.

ASEM ha dato delle opportunità a tutti i bambini; avevamo il diritto di realizzare i nostri obiettivi e sogni, sapendo che un giorno saremo diventati indipendenti, andavamo a scuola, tutto era fatto al centro. C'era una scuola costruita con materiali locali, frutto della tenacia di mamma Barbara, per dare il meglio ai suoi figli, non ha smesso di continuare a lottare, insieme ai partner e donatori, per dare il meglio a tutti i bambini in situazioni difficili. Poi hanno costruito per noi delle case permanenti e dignitose. In quel momento ci siamo sentiti come tutti i bambini che vivono con i loro genitori. Pur essendo ragazzi neri e diversi, eravamo tutti fratelli, trattati senza alcuna differenza. È con questa madre che ho realizzato il mio sogno di essere qualcuno, lottando per i miei diritti. Perché volevo avere una famiglia, un lavoro. Oggi sono un uomo, ho realizzato il mio sogno di bambino di formarmi e diventare professore di ginnastica, di sposarmi e di avere figli.

Aiuto altri ragazzi che attraversano le stesse difficoltà che avevo io. Mamma Barbara e i suoi colleghi e donatori non smettano di aiutare i bambini in situazioni difficili perché hanno bisogno di sostegno, perché ci sono ancora tanti bambini che hanno difficoltà di poter andare alla scuola, di poter avere una casa e il pane quotidiano, una vita. Grazie tanto per tutto ciò che ASEM fa.



Progetti di ASEM ITALIA



LA LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE DEI BAMBINI STRAORDINARIO IMPEGNO DI ASEM A BEIRA E VILANKULO

Continua la realizzazione dei progetti di ASEM per il contrasto alla malnutrizione dei neonati e per aiutare le famiglie a diventare autosufficienti contro la fame, con i prodotti coltivati nell'orto e l'allevamento di animali da cortile.

Attività a Vilankulo



TAVOLA VALDESE:

SEMI DI SVILUPPO: intervento di contrasto alla malnutrizione, sostegno alla sicurezza alimentare e rafforzamento della resilienza degli agricoltori di Vilanculos

Dalla relazione di Federica Ferro per la rendicontazione di chiusura rileviamo quanto segue:

Risultati sulle attività agropastorali

Le attività di questo progetto hanno assicurato **l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno per 350 nuclei familiari vulnerabili del Distretto di Vilankulo** con particolare attenzione ai bambini da 0 a 59 mesi e alle donne in età riproduttiva.

Anche se le violente tempeste tropicali nei mesi di gennaio, febbraio e marzo hanno rallentato la consegna del materiale, **le 50 famiglie individuate fra le più vulnerabili hanno avviato coltivazioni agricole** ricevendo sementi, strumenti agricoli, piante da frutto, letame, accompagnate dai tecnici di ASEM. **200 agricoltori sono stati formati dai tecnici** e hanno trasmesso le nuove tecniche ad altre **350 famiglie della comunità, che hanno migliorato le proprie attività agro-pastorali**. Inoltre **153 donne hanno potuto migliorare la redditività della vendita**, ricevuto una formazione su gestione economica delle attività di commercializzazione e trasformazione

agroalimentare, aspetti nutrizionali delle produzioni agricole, standard qualitativi dei prodotti.

In merito alla lotta alla malnutrizione infantile

Agli incontri dei 3 tecnici SDSMAS a Pambara, Mapinhane, Muabsa & Belane, **1878 persone**, di cui **1163 donne, 154 uomini, 545 bambini oltre a 16 leader della comunità e 1 animatore**, hanno appreso come migliorare l'igiene individuale e collettiva, la corretta manipolazione degli alimenti e l'importanza di bere acqua pulita. Sempre nelle stesse località, **650 persone (491 donne, 159 uomini) e 314 bambini da 0 a 5 anni (164 maschi e 150 femmine) hanno ricevuto informazioni sull'educazione nutrizionale per le donne in gravidanza e i bambini**. Al termine di questi incontri sono state organizzate delle dimostrazioni culinarie di pappette ad alto valore nutrizionale post svezzamento per il miglioramento della dieta dei bambini, utilizzando alimenti ad alto valore nutrizionale. In occasione degli incontri **602 bambini sono stati controllati per un controllo della crescita** con misurazione di peso, altezza e perimetro branchiale.



Rafforzamento di relazioni con tutti i soggetti interessati (partner, altri enti coinvolti, ecc.)

Il Capofila ASEM Moçambique, i Servizi Distrettuali per le Attività Economiche (SDAE), i Servizi Distrettuali per la Salute, la Donna e Azione Sociale (SDSMAS) di Vilanculo e i responsabili delle varie località d'intervento hanno lavorato in perfetta armonia anche perché le azioni del progetto sono in linea con i documenti strategici nazionali di lotta alla malnutrizione e hanno consentito di mettere in campo delle risorse finanziarie che le Istituzioni locali non avevano in misura sufficiente.

Impatto nei villaggi di Pambara, Mapinhane, Muabsa & Belane interessati dal progetto

Alla conclusion delle attività, si sono riscontrati: un **netto miglioramento della dieta generale** e

una **riduzione dei focolai di malnutrizione cronica** con la diversificazione degli alimenti tra vegetali e altri prodotti trasformati e una maggiore disponibilità di cibo; è stata garantita un'**assistenza sanitaria gratuita** a oltre 62 mamme incinte e 263 bambini da 0 a 59 mesi; è **migliorato il reddito familiare** con la vendita degli ortaggi prodotti e rafforzato il legame tra le famiglie che hanno partecipato alle attività; è **migliorata l'igiene individuale e collettiva** all'interno delle famiglie; e 153 bambini sono stati **registrati gratuitamente alla nascita**.

In conclusione le relazioni con tutti i soggetti interessati con le attività si è mantenuta ottima e molto proficua.

Maggiori competenze acquisite dal personale mozambicano di ASEM Mozambico

Per l'esecuzione delle attività è risultato fon-



damentale il coordinamento delle **persone occupate nelle varie mansioni**, che riportiamo di seguito per tributare la giusta considerazione al loro impegno:

- Il **tecnico agronomo** che ha formato i 200 agricoltori moltiplicatori.
- Il **tecnico materno infantile** che ha partecipato alla stesura dei programmi comunitari di lotta alla malnutrizione.
- Il **nutrizionista** che è intervenuto nella formazione agli agricoltori moltiplicatori e nella stesura dei programmi comunitari di lotta alla malnutrizione.
- L'**animatore comunitario** che ha coadiuvato la selezione dei nuclei familiari beneficiari, la pianificazione delle misure di sostegno ai nuclei, la formazione degli agricoltori moltiplicatori, la stesura dei programmi comunitari di lotta alla malnutrizione
- Il **coordinatore di campo** che ha partecipato alla selezione dei nuclei familiari beneficiari, alla pianificazione delle misure di sostegno ai nuclei, alla formazione degli agricoltori moltiplicatori.
- Il **tecnico per la protezione dei bambini** che ha partecipato alla stesura dei programmi comunitari di lotta alla malnutrizione
- Il **coordinatore di progetto** che ha guidato tutte le attività previste dal progetto.
- L'**assistente amministrativo** che si è occupato della segreteria e fornito il supporto contabile.
- L'**addetta alle pulizie** che ha tenuto gli uffici in ordine e puliti
- Il **guardiano** che ha assicurato la sicurezza degli uffici e dei depositi di materiale.
- Il **referente per la logistica e la contabilità** che si è occupato degli acquisti e della tenuta della contabilità dell'Ente e di progetto.

La professionalità di questi tecnici è già stata riportata a pag. 9 del precedente Mwana e fa capire **con quanta determinazione ASEM è impegnata a migliorare le condizioni di vita delle comunità mozambicane e a utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione dai sostenitori privati e istituzionali.**

Federica Ferro

Fasting For Food

progetto “Vittime di violenza - opportunità di uscire dagli abusi”

Il progetto sostenuto per due anni dai volontari di Fasting For Food “**Vittime di violenza - opportunità di uscire dagli abusi**” offre una soluzione per riscattarsi da violenze e abusi domestici ad alcune donne della comunità di Gumbene, nel quartiere di Vilankulo 16 de Junho chiamato PARAIISO.

In molte comunità di questa regione, in particolare nelle aree molto sabbiose dove non c'è acqua per irrigare i campi o per uso alimentare, le donne svolgono un ruolo chiave nella sostenibilità e nel benessere delle famiglie, affrontando sfide uniche e, in molti casi, subendo situazioni di violenza e disuguaglianza di genere. L'accesso limitato all'acqua per uso potabile e per l'irrigazione dei campi agricoli sono due questioni interconnesse che hanno un impatto negativo sulla vita di queste donne.

Questo progetto emerge nel Paraiso come una iniziativa innovativa e trasformativa, per il modo integrato di affrontare questi problemi, promuovendo l'accesso all'acqua potabile e all'irrigazione attraverso l'apertura di pozzi. Questo progetto mira non solo a migliorare le condizioni di vita e la salute delle comunità, ma anche a valorizzare in modo specifico le donne vittime di violenza offrendo loro opportunità di crescita, autonomia e resilienza.

La disponibilità di acqua per irrigare i campi agricoli non solo aumenterà la produzione alimentare, ma aprirà anche le porte alle donne per impegnarsi in attività di piccolo commercio che, generando reddito, rafforzano la loro indipendenza economica e diminuiscono la loro vulnerabilità.

Questo progetto non si limita a fornire risorse di base, ma si propone anche di promuovere l'uguaglianza di genere, di consentire alle donne di diventare agenti di cambiamento nelle loro comunità e costruire forti reti di supporto per coloro che sono vittime di violenza. Crediamo che unendo la generosità dei nostri sostenitori al nostro impegno per l'accesso all'acqua e l'emancipazione delle donne, possiamo non solo trasformare la vita individuale, ma anche rafforzare intere comunità e creare un futuro più giusto e sostenibile per tutti.

La perforazione di 2 pozzi d'acqua per l'irrigazione e il consumo di acqua potabile ha ottenuto diversi impatti positivi sulle comunità, compresi benefici specifici per le donne vittime di violenza. Ecco alcuni degli impatti positivi che questo progetto ha avuto:

- La disponibilità di acqua vicino alle comunità **riduce il carico di lavoro** delle donne e delle ragazze, che spesso sono responsabili della raccolta di acqua nei corsi d'acqua o nei laghetti, consentendo loro di **dedicare più tempo ad altre attività come l'istruzione, il lavoro retribuito o la cura di se stesse e delle loro famiglie.**
- L'accesso all'acqua potabile dei pozzi a 40 me-



Progetti di ASEM ITALIA

tri di profondità contribuisce a **migliorare la salute** delle comunità **riducendo le malattie** trasmesse dall'acqua. Inoltre, la disponibilità di acqua facilita il **mantenimento dell'igiene personale e di un'adeguata sanificazione**, fondamentale per prevenire le malattie e migliorare la qualità della vita delle persone.

- L'irrigazione rende possibile **umentare la produzione alimentare** nelle comunità e garantire una fonte di cibo più stabile e diversificata. Ciò avvantaggia le donne fornendo loro l'accesso a cibo nutriente e contribuendo alla sicurezza alimentare delle loro famiglie.
- Con l'accesso all'acqua per l'irrigazione, le donne possono dedicarsi alle **attività agricole e generare reddito per le loro famiglie**. Ciò contribuisce a **ridurre la dipendenza economica** e ad **umentare l'autonomia delle donne**, rendendole meno vulnerabili a situazioni di violenza e abuso.

- I progetti che promuovono l'accesso all'acqua potabile e a pratiche agricole sostenibili possono **rafforzare le comunità, aumentare la coesione sociale e promuovere la collaborazione tra i membri della comunità**. Questo può creare un ambiente favorevole alle donne vittime di violenza, offrendo loro reti di sostegno e risorse per superare le difficoltà che devono affrontare.

In sintesi questo progetto non solo ha migliorato l'accesso all'acqua pulita e le pratiche sostenibili di utilizzo dell'acqua, ma ha prodotto un impatto significativo sulla vita delle donne, comprese quelle vittime di violenza. Questo progetto risponde ai bisogni fondamentali delle comunità, contribuisce alla promozione dell'uguaglianza di genere, all'emancipazione delle donne e al rafforzamento delle comunità nel loro complesso.

Zacarias Ferro



Gianna Casazza: Potelic - educazione con merenda 2



La nostra socia Gianna Casazza ha riproposto il sostegno al progetto **“POTELIC - Educazione con Merenda”** che aveva avviato lo scorso anno, per aiutare i bambini che non riescono a stare al passo dei loro compagni di scuola.

Tra altre, le ragioni di un rendimento basso possono essere: a) numero alto di allievi nella classe (oltre 40), dunque incapacità del maestro di dedicarsi individualmente a chi più ne ha bisogno; b) la fame; c) problemi sociali pesanti. I maestri collaborano con i servizi sociali di ASEM per intervenire e per aiutare chi ne ha il bisogno, e così evitare che abbandoni la scuola. Grazie alla dedizione dei maestri e la partecipazione degli studenti, la previsione di passaggio di classe è superiore al 98,5%.

Il progetto sostenuto da Gianna **“POTELIC-Educazione con Merenda 2”** ha due obiettivi: **aiutare gli studenti con difficoltà di apprendimento** a raggiungere un risultato scolastico pari agli altri e **garantire una merenda sana e nutriente ai bambini che partecipano a questi programmi**. I maestri di questi corsi sono studenti universitari che ricevono un compenso da ASEM e ricambiano aiutando i bambini a recuperare con la spiegazione di argomenti non capiti, oltre a seguirli in corsi di disegno, danza, artigianato e sport. Questo programma è estremamente importante e vitale per il cuo-

re delle comunità da cui partono i bambini, perché i corsi di recupero sono molto costosi e non tutti i genitori sono in grado di mandare i loro figli da un insegnante privato. Allo stesso tempo, questo progetto impedisce ai bambini nel loro tempo libero di andare nei mercati o sulle strade pubbliche a chiedere l'elemosina o di venire coinvolti in gruppi di criminali per iniziare a rubare, fumare/drogarsi/bere e prostituirsi.

Purtroppo il ciclone che ha colpito la regione di Vilankulo ha distrutto gran parte delle strutture del Centro di ASEM. Anche le aule dell'Atelier d'Arte sono rimaste scoperte e i bambini sono stati costretti a seguire le lezioni all'ombra degli alberi. Per questo motivo, in accordo con la sostenitrice Gianna, una parte dei fondi è stata impiegata per rifare il tetto. Di conseguenza, la quota per la merenda è stata ridotta e viene data ogni giorno solo ai bambini delle famiglie più in difficoltà, grazie anche alla produzione di alimenti che ci vengono portati dalle persone che lavorano al Paraiso col progetto “Vittime di violenza”.

Zacarias & Barbara



Attività a Beira



Progetto: CONTRASTO ALLA MALNUTRIZIONE IN MOZAMBICO

Area di intervento: Beira

Il sostegno di Fondazione Intesa Sanpaolo Ente Filantropico si inserisce nelle attività dei progetti sostenuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quota Irpef dell'otto per mille e dalla Regione Veneto.



Attività indirizzate ai beneficiari diretti:

Con il sostegno finanziario di questo progetto, sono stati distribuiti kit alimentari composti di arachidi, farina di mais, moringa e sacchi di zucchero alle **famiglie di 469 minori dai 0 ai 14 anni del territorio malnutriti e/o denutriti e/o con problemi di salute a rischio vita a causa di una alimentazione inadeguata**; questi alimenti hanno permesso di ridurre notevolmente il numero dei minori gravemente malnutriti e sono stati annullati i casi di minori a rischio vita per insufficienza alimentare. **L'Assistente Sociale di ASEM Mozambico Juliana Eduardo Manuel Massingue ha realizzati n. 72 incontri di educazione nutrizionale rivolti a 400 mamme** delle comunità di Payol, Ceramica, Matadouro, Vilamasane, Chingussura e Nhaconjo sul tema della malnutrizione dei bambini fino ai 23 mesi e delle donne in gravidanza e sull'igiene personale e del bambino. Le partecipanti hanno apprezzato i nuovi gusti dei cibi realizzati per le dimostrazioni culinarie con alimenti ad alto valore nutrizionale disponibili sul mercato locale (fagioli, olio, frutta di stagione, farine arricchite con arachidi, moringa, carote, peperoni, zucche, patate dolci e altre verdure) e si sono rese disponibili a prepararli a casa e a divulgare quanto imparato alla comunità.

Valutazione dell'impatto generato sulla collettività e sul territorio di riferimento:

Oltre alle persone a cui erano destinate le attività, hanno beneficiato degli effetti prodotti le Autorità locali istituzionali e tradizionali con cui si è consolidata la collaborazione con i tecnici dell'assistenza sociale di ASEM Mozambico per la presa in carico della malnutrizione acuta dei bambini fino a 5 anni. Dal presente progetto riceveranno un'importante supporto per lo svolgimento della loro funzione in tema di salute comunitaria i tecnici dei Servizi Sanitari Distrettuali Azione Sociale per le Donne (SDSMAS) del Distretto di Vilanculos, i leader comunitari rappresentanti i Comitati Comunitari per la Protezione dei Bambini (CCPC), i membri e rappresentanti dei Club di Educazione Nutrizionale (CEN).

Durante l'attuazione del progetto nei quartieri dal 13° al 16° e dal 21° al 22°, che compongono la sede amministrativa del territorio di Inhamizua (periferia di Beira), sono stati osservati numerosi risultati positivi, fra cui: **ridotta insicurezza alimentare** aiutando le famiglie a poter avere pasti regolari, **migliorata la nutrizione** con inserimento di alimenti ricchi di nutrienti, **rafforzata la resilienza della comunità** consentendo di diventare più autosufficienti nella produzione agricola, **promossa la sicurezza alimentare a lungo termine** con la formazione sull'agricoltura sostenibile, la



creazione di orti comunitari e piccoli allevamenti. Le attività di progetto hanno prodotto un consistente **impatto sociale ed economico** migliorando la salute e il rendimento scolastico dei figli, ha rafforzato la produttività e la capacità delle

comunità di affrontare le sfide alimentari in modo più efficace. Questi risultati dimostrano l'importanza e l'efficacia delle iniziative che mirano a combattere la fame e a migliorare la qualità della vita delle popolazioni più vulnerabili.



REGIONE VENETO 2022-2023: MISSIONE STOP ALLA FAME IN MOZAMBICO

progetto CS2023B05

Area di intervento: Beira

Il contributo della Regione Veneto a questo progetto era finalizzato all'acquisto di un automezzo e allo studio di fattibilità per il trasferimento di buone pratiche, integrando le attività dei progetti collegati, sostenuti dal Consiglio dei ministri con la quota 8x1000 e dalla Fondazione Intesa Sanpaolo Ente Filantropico. Sull'acquisto dell'automezzo abbiamo già riportato a pag. 19 del Mwana 47.

Riportiamo di seguito una sintesi della relazione del dr. Valentino Piazza:

L'associazione AES-CCC ha partecipato a questo progetto con una relazione della presidente la dott.ssa Elena Cracco sul tema della lotta alla malnutrizione e l'incarico al dr. Valentino Piazza per fare una visita ai Centri di ASEM in Mozambico finalizzato a **verificare la trasferibilità di buone pratiche di produzione alimentare da loro messe a punto con progetti in Burkina Faso aventi lo stesso obiettivo:** migliorare lo stato di salute nutrizionale delle famiglie rurali e contribuire a ridurre la malnutrizione infantile.

All'orticoltura, indirizzata a diversificare la dieta alimentare delle famiglie rurali, queste pratiche aggiungono la produzione delle specie dei **prodotti forestali non legnosi (PFNL) ad alto valore nutrizionale: patata dolce a pasta arancio, papaia, Karité, Nerè, foglie di baobab e di foglie di moringa oleifera** in stagione secca.

Con l'assistenza del direttore di ASEM Mozambico dr. Zacarias, il dr. Valentino Piazza si è recato al centro dimostrativo di ASEM a Inhamizua (a circa 15 km dal centro di Beira) per intervistare i tecnici che hanno distribuito i kit di orticoltura, fornito l'assistenza agricola alle famiglie beneficiarie e formato i 10 giovani che hanno poi la funzione di trasferire le conoscenze e le tecniche acquisite alla comunità. Accompagnato poi dallo staff di ASEM Mozambico in diversi sopralluoghi nei quartieri di Manga Villa Masane (a circa 11 km) e di Mabadiola (a circa 22 km), il dr. Valentino ha visitato 11 famiglie di beneficiari del progetto e ha verificato le attività di formazione sulle pratiche

agro-ecologiche per l'orticoltura, in particolare **l'autoproduzione di concime organico e l'uso di fitofarmaci biologici.**

I contesti di Burkina Faso e Mozambico, pur nella diversità che li caratterizza, condividono la stessa natura di insediamenti periurbani maturi. **A Beira l'autorità governativa ha attuato un modello di insediamento urbano basato su appezzamenti familiari di circa 250 m² in cui si trovano l'abitazione del nucleo familiare e l'area coltivata a ortaggi** con presenza limitata di piante da frutto. Dalle testimonianze raccolte è emersa una **alternanza di coltivazioni:** nella stagione delle piogge (gennaio-marzo) i terreni vengono ripetutamente inondati e rimangono quindi incolti, segue la coltivazione di riso fino a buona parte della stagione secca (aprile-settembre) e dopo la sua raccolta si avvia la coltivazione di ortaggi (circa 3 mesi). L'orticoltura necessita tipicamente di irrigazione, praticata manualmente; la falda freatica è relativamente superficiale (anche solo 1,5-2 metri) e **in genere si attinge acqua da buche profonde pochi metri.** Durante la stagione secca la falda si abbassa e risulta quindi un **fattore critico la realizzazione di pozzi più profondi.** Di solito il compratore acquista sul campo e si occupa del ritiro del prodotto, in alternativa le donne vanno a vendere direttamente ai mercatini locali o lungo le strade. Il consulente ha rilevato con sorpresa che **le famiglie rurali di questi quartieri hanno sviluppato buone pratiche orticole e di commercializzazione dei prodotti,** oltre al dinamismo e la resilienza dei nuclei familiari che riescono a combinare le attività agricole con altre attività di

Progetti di ASEM ITALIA



reddito nel vicino centro urbano di Beira. Dalle interviste è emersa che **l'orticoltura consente di ottenere per la famiglia un reddito mensile pari in media a 13.000 MTC, corrispondente a circa 200 €**. Seppure insufficiente per una vita dignitosa, si tratta di un importo significativo se si considera che il salario minimo per un addetto al settore agricolo non raggiunge i 100 € mensili. Il contesto resta comunque caratterizzato da una diffusa povertà che diventa grave nelle famiglie che risultano più vulnerabilità a causa di malattie, disabilità, emigrazione dei componenti più giovani del nucleo familiare, ecc.

*dr. Valentino Piazza
tecnico agronomo di AE S-CCC*

PARTNER di questo progetto

Hanno partecipato alla divulgazione dei risultati del progetto con informazioni sui social e con messa a disposizione di spazi per incontro con cittadini i **Comuni di Padova, Limena, San Giorgio in Bosco e Selvazzano Dentro**. Oltre alla divulgazione ai propri soci, **Erika OdV** ha partecipato all'organizzazione degli incontri, **AES-ccc** con la missione a Beira per studio fattibilità e la consulenza su tema alimentazione e **CMI** Comunità Mozambicani in Italia con supporto operativo a Beira.





“Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quota Irpef dell’otto per mille”

Riferimento pratica: FM-162/2020

Missione: Stop alla fame in Mozambico *Area di intervento: Beira*

Riprendiamo altri estratti dalla relazione del dr. Valentino Piazza:

Una strategia integrata di intervento ben delineata

Nel contesto descritto sopra, i progetti finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Regione Veneto e dalla Fondazione Intesa Sanpaolo Ente Filantropico hanno permesso a **ASEM Mozambico di rafforzare sensibilmente la propria azione nel settore della lotta alla malnutrizione infantile**, attivando azioni che agiscono sulle cause della vulnerabilità di queste famiglie, con l’obiettivo di **ristabilire i loro mezzi di sussistenza e affrancarsi progressivamente dalle misure assistenziali esterne**, agendo su un duplice livello:

- 1. Ripristino della capacità di produrre alimenti e di avviare attività generatrici di reddito.** A tale scopo sono stati formati giovani per diffondere le buone pratiche di coltivazioni orticole e assicurare assistenza tecnica e sono stati forniti sementi e attrezzi agricoli alle famiglie più vulnerabili per consentire loro di avviare produzioni orticole e generare auto-sussistenza.
- 2. Miglioramento delle buone pratiche domestiche di nutrizione** di donne in gravidanza, neonati e bambini fino ai 5 anni. ASEM ha collaborato con i centri di salute e gli agenti comunitari di salute al fine di **contrastare la malnutrizione infantile, sia acuta sia quella cronica** che è la forma più difficile da combattere perché i sintomi si manifestano in ritardo, quando la malattia ha già determinato danni irreversibili al normale sviluppo psicofisico del bambino.

Potenziale di scambio fra le due associazioni sulle pratiche di lotta alla malnutrizione

Le riflessioni condivise con lo staff di ASEM Mozambico sulle buone pratiche per la lotta alla malnutrizione infantile messe a punto in Burkina



Faso da AES-CCC portano alle conclusioni che seguono.

L’orticoltura a Beira è pratica consolidata e i nuclei familiari già la attuano nei propri terreni. **La promozione dell’agroecologia**, concentrandosi sulla produzione di compost organico e di anti-parassitari naturali, **e della coltivazione di specie orticole ad alto valore nutrizionale** (patata a pasta arancione e altre) **fa già parte del lavoro di ASEM** in Mozambico e risulta speculare a quella di AES-CCC in Burkina Faso. **Invece i terreni dell’area periurbana di Beira risultano poco adatti all’arboricoltura** a causa della presenza di falde superficiali e delle frequenti inondazioni.

I tecnici di ASEM hanno identificato due specie erbacee spontanee denominate “morduchina” e “mboa” le cui foglie sembrerebbero avere un’alta concentrazione proteica; su queste specie **potrebbe essere trasferito il modello di intervento di AES- CCC, avviando un percorso di valorizzazione attraverso le seguenti fasi:**

- raccolta delle tradizioni popolari sull’uso di specie spontanee a fini alimentari;
- verifica delle proprietà nutrizionali delle specie identificate, per rilevarne la composizione chimica

- creazione di vivai di piantine per la propagazione di queste specie
- creazione di parcelle dimostrative presso gli orti delle famiglie beneficiarie
- campagne di comunicazione e sensibilizzazione per promuovere l'uso di queste specie nella dieta alimentare familiare.

In conclusione, come risultato inatteso, **la missione ha fatto emergere il buon potenziale di scambio e di trasferimento di buone pratiche nel settore dell'educazione nutrizionale per la lotta alla malnutrizione infantile.**

*dr. Valentino Piazza
tecnico agronomo di AES-CCC*



REGIONE VENETO 2022-2023: PACOF: pozzi d'acqua contro la fame a Beira



Il progetto è nato da un bando della Regione Veneto che, pur con una disponibilità finanziaria minima, ha inteso **valorizzare il tema dell'acqua** e avviare **la realizzazione o il ripristino di pozzi** nelle aree africane a rischio di siccità.

ASEM ha scelto di fare 12 pozzi presso le famiglie che stavano beneficiando del sostegno di altri progetti (descritti sopra) per la creazione di orti familiari. Questo progetto prevedeva la costruzione di anelli di cemento posizionati in fori di profondità massima di dieci metri, perché sufficienti a Beira per trova-

re l'acqua. Quest'anno Beira è stata graziata da tifoni e cicloni, però la pioggia è continuata dall'inverno a tutta la primavera e ha impedito la realizzazione artigianale e casalinga degli anelli di cemento, pertanto è stata richiesta e approvata una proroga fino alla fine di luglio. A giugno il direttore di ASEM ha incaricato l'azienda locale OUS-SUMANE AMISSE ISSUMALGY a fare un rilievo per valutare e presentare preventivi per fare pozzi con scavo e posa di anelli di cemento o con perforazione e posa di tubi. Sulla base delle considerazioni proposte e del tempo a disposizione, per ri-

spettare la scadenza del progetto è stato scelto di realizzare i pozzi mediante l'acquisto degli anelli prefabbricati e la posa di pompe alimentate da pannelli solari. ASEM Italia ha contribuito con l'invio di contenitori per lo stoccaggio e di filtri a rete e a carbone, per la purificazione di una quota parte dell'acqua destinata a uso alimentare.

Altri Progetti approvati su tematiche diverse



REGIONE VENETO due progetti presentati da ASEM Italia approvati a luglio 2023

1 - PROTEÇÃO DA SAÚDE: formazione primo soccorso a Beira

2 - (IN)FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE E GESTIONE di emergenze climatiche ed epidemiche a Beira

Visita ai Centri ASEM dei funzionari della Direzione Relazioni Internazionali - Ufficio Operativo per la Cooperazione Internazionale di Regione Veneto

Il 16 maggio 2024 Barbara Hofmann e Zacarias Ferro si sono recati all'hotel Akwaze di Beira, per incontrare i dirigenti della Regione del Veneto e accompagnarli a una visita ispettiva nell'ambito dell'attuazione del progetto "UR-Beira, che vede la partecipazione di ASEM nelle attività di formazione per addetti al primo soccorso e di informazione alla comunità sulla prevenzione e gestione di emer-

genze climatiche ed epidemiche. Il dr. Luigi Zanin, direttore dell'ufficio regionale, e i suoi collaboratori dr. Antonio Iovieno e Sabrina Pavan hanno così visitato la scuola ASEM di Manga, dove in quel periodo si stava svolgendo un corso di formazione per il Comitato per la Gestione dei Disastri Naturali del 14° Distretto - Nhaconjo. Nell'occasione, dopo essersi presentati, hanno avuto l'opportunità

di partecipare alla formazione e interagire con i partecipanti. Hanno quindi visitato le strutture del Centro e appreso la sua storia da quando alla fondazione funzionava anche come Centro di accoglienza dei bambini e bambine che vivevano per strada, fino alla sua trasformazione in una scuola comunitaria.

Poi sono stati accompagnati alla scuola comunitaria ASEM di Macurungo e agli uffici generali dell'ASEM, dove hanno preso visione dell'organizzazione amministrativa dei progetti e delle diverse attività. Si sono dimostrati entusiasti del percorso fatto da ASEM, per il lavoro sociale che ha fornito ai più vulnerabili attraverso diversi progetti realizzati, principalmente quelli finanziati dalla Regione Veneto. Va notato che in questo periodo gli studenti erano in vacanza e quindi non hanno potuto vederli. Verso le dodici meno un quarto la visita è terminata, con la promessa di continuare a finanziare più progetti sociali da attuare nelle comunità vulnerabili in cui opera ASEM, e gli ospiti sono stati accompagnati all'aeroporto per il viaggio di ritorno in Italia.

*Beira, il 23 luglio 2024
Zacarias Ferro
e Barbara Hofmann*



Altri progetti approvati su tematiche diverse

Continuiamo col resoconto del dr. Zacarias Ferro sulle attività realizzate da ASEM Mozambico col progetto PROTEÇÃO DA SAÚDE: formazione primo soccorso a Beira, in partenariato col CUAMM Medici con L'Africa, la Regione Veneto, l'Università di Venezia, la Croce Verde di Padova, assieme all'Ospedale di Beira, col sostegno finanziario dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) al progetto UR-Beira.

Tra il 14 e il 19 gennaio 2024 si sono svolti i **corsi di formazione ai tecnici dei 2 Centri Sanitari Macurungo Health Center e Nhaconjo Health Center** presenti nei quartieri di Macurungo e Manga in cui si trovano le scuole ASEM. Questi corsi di formazione condotti dai **direttori Sheila ed Euridse**, entrambi dei servizi di emergenza nazionale del Mozambico, erano finalizzati a formare i tecnici dei Centri di Salute sulle tecniche di Primo Soccorso.

L'informazione alle comunità e agli studenti che frequentano le scuole ASEM ha subito invece un ritardo perché l'insediamento del Sindaco e di alcuni nuovi membri del Consiglio municipale, nominati alle **elezioni amministrative di ottobre 2023**, ha reso necessario rinnovare il documento autorizzativo per le attività di formazione comunitaria, con tempi molto lunghi per il rilascio delle credenziali; in aggiunta il sistema amministrativo generale era impegnato con le registrazioni in vista delle **elezioni presidenziali nel prossimo mese di ottobre**. Altra causa di ritardo è stata l'**epidemia di congiuntivite** che ha devastato alcune regioni del paese nei mesi di marzo e aprile, causando anche l'interruzione delle lezioni in alcuni istituti scolastici. Inoltre la stagione delle piogge quest'anno non ha portato cicloni a Beira, ma in maniera eccezionale è continuato a **piovere fino a tutto il mese di maggio**, rendendo difficoltoso proseguire attività chiave in entrambi i progetti. Tra il 27 maggio e l'8 giugno sono riprese la **formazione in materia di tutela della salute delle comunità** prossime ai Centri Sanitari di Nhaconjo e Macurungo e **degli studenti** che frequentano le scuole di ASEM e **le conferenze informative alle comunità in tutti i quartieri del distretto amministrativo di Inhamizua**, con la presenza dei leader locali e i tecnici dell'INGD, i Centri educativi e i referenti del Municipio di Beira. Ai corsi di for-

mazione comunitaria tenuti dai tecnici di ASEM le persone hanno partecipato attivamente intervenendo col proprio pensiero, grazie al metodo utilizzato dal **dr. Braunde Mechendura**, specialista in salute pubblica a Beira, incaricato a partecipare al progetto da Sofia Gonouri, presidente della Comunità dei Mozambicani in Italia (CMI). La comunità e gli studenti sono stati informati **sulle modalità di utilizzo del servizio di Pronto Soccorso** creato col progetto UR-Beira e gestito dal **CUAMM** presso una sede dell'ospedale di Beira: quando serve devono rivolgersi ai tecnici dei Centri di Saude che praticheranno le prime cure di primo soccorso e, quando serve, richiedono l'intervento dell'**ambulanza** tramite il **Centralino di coordinamento gestito dal CUAMM**.

Su iniziativa dello staff di ASEM Mozambico, questo progetto ha portato a costituire in ciascuna delle due scuole di ASEM un **Comitato Scolastico di Intervento per il Primo Soccorso**, composto da 36 studenti volontari che frequentano dal 7° anno al 10° anno; questi riceveranno la **formazione sulle pratiche di primo soccorso** dalla dottoressa Novello Antonella, volontaria di ASEM Italia che andrà in Mozambico a fine agosto. I Comitati degli studenti sono attivi all'interno delle scuole, ma possono dare supporto a tutta la comunità.

*Zacarias Ferro
Coordinatore del progetto*



Progetto: “(IN)FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DI EMERGENZE Climatiche ed Epidemiche a Beira in Mozambico”

Riportiamo la relazione di Zacarias Ferro.

Il 3 maggio è finito il primo trimestre e gli studenti hanno iniziato una vacanza di due settimane e quindi, per non interrompere il programma scolastico, il periodo dal 7 al 17 maggio è stato scelto per programmare i corsi di informazione per gli oltre 4500 studenti delle scuole dell'ASEM - Jorge José Traquino a Macurungo e Manga. I docenti erano le dottoresse **Maria Emilia Albino** e **Teresa Flora Alfredo** (di INGD - Provincia di Sofala), la **Dott.ssa Fauzia Samuquela** (di CMB) e il direttore **Silverio Matos Sitole**, formatore nazionale in affari sociali e ambientali (dell'Associazione Zuwamba). Durante la formazione erano presenti i tecnici locali che sovrintendono all'Area della gestione dei disastri e del clima nel Consiglio Comunale di Beira **José Henriques Jaime** e **Manuel Tapera** e il dottor **Alfredo Arone Raiva**, direttore dei servizi distrettuali per l'istruzione, la gioventù e la tecnologia di Beira. Nonostante i ritardi dovuti al maltempo, tutti gli studenti sono riusciti a ultimare la formazione e apprendere conoscenze da replicare nelle comunità di origine.

Anche questo progetto ha portato in ciascuna delle due scuole ASEM la creazione di un **Comitato Scolastico di Gestione del Rischio di Disastri**. Composto da 36 volontari scelti fra gli studenti che frequentano dal 7° anno al 10° anno, che include 5 insegnanti delle scuole di ASEM: il signor **Albano Francisco Mazembe**, il signor **João António Mesa**, la signora **Ana Lucinda Chicava**, il signor **Lourenço Zima Massunguire** e il signor **Manuel André Tivane**. I ragazzi dei Comitati scolastici sono stati informati sulla gestione del rischio e sulla prevenzione di disastri naturali, emergenze climatiche ed epidemie. Questi corsi mirano a migliorare le conoscenze nel contesto della diffusione e della consapevolezza all'interno delle comunità locali.

Mentre per i comitati scolastici vengono utilizzati più manuali per una migliore comprensione delle figure che vengono illustrate, durante la formazione dei comitati comunitari si utilizzano più figure ed esempi di eventi vissuti per trasmettere



conoscenze senza bisogno di prendere appunti, poiché alcuni dei membri non sanno leggere o scrivere.

Tra aprile e giugno 2024, il Dr. **Braunde Mchendura** del CMI e l'assistente sociale di ASEM **Mussa Albino Baela** hanno effettuato le conferenze di sensibilizzazione e informazione alle comunità di **Paio, Matadouro e Inhamizua** (22° Distretto), **Cerâmica, Ngupa e Nazaré** (21° Distretto), **Vilamassane** (16° Distretto), **Chingus-**

Altri progetti approvati su tematiche diverse

ura (15° Distretto) e **Nhaconjo** (14° Distretto). Le loro conferenze erano indirizzate con maggiore attenzione alla prevenzione dei disastri naturali e al supporto psicosociale delle comunità che avevano appena sofferto per le inondazioni causate dal ciclone Filippo. Per l'aspetto ambientale hanno fornito indicazioni sull'apertura di canali di drenaggio con posizionamento di cartelli sui ponti non sicuri, mentre per i servizi igienico-sanitari con loro hanno discusso di come trattare l'acqua per il consumo umano e dei problemi collegati alla epidemia di congiuntivite, che ha devastato la comunità locale e quasi tutte le province del nostro paese, causando anche la morte di alcune persone. Anche con le interruzioni per un lungo periodo dovute alle piogge e all'epidemia di congiuntivite, siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi previsti.

Nello stesso contesto, sono stati rivitalizzati 2 **Comunità Locali di Gestione del Rischio di Catastrofi (CLGRC)** nei quartieri di Macurungo (8° Distretto) e Manga (14° Quartiere) che rispondono all'**Istituto Nazionale di Gestione dei Disastri (INGD)**, creati una decina di anni prima per iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Beira ma che poi si erano persi.

Nello scorso mese di giugno, il socio Giovanni Poletti si è recato a Beira in qualità di volontario della Protezione Civile, con mandato del **sindaco di Limena Stefano Tonazzo**, per partecipare al programma di informazione. Accompagnato da Zacarias, si è incontrato con il dr. **Aristide João Paulino Armando**, delegato dell'Istituto Nazionale per la Gestione dei Disastri (INGD) della provincia di Sofala e la collega dott.ssa **Maria Emilia Albino**, responsabile del settore ambiente, sanità e sicurezza. Il colloquio è servito per un costruttivo confronto sul sistema della Protezione Civile in Italia e l'organizzazione parallela del Mozambico, oltre che per raccogliere le informazioni che poi Giovanni ha trasferito a circa 4.000 studenti delle due scuole di ASEM a Macurungo e a Manga.

Al direttore di ASEM Mozambico dr. Zacarias Ferro, Giovanni ha consegnato poi una relazione sulla gestione delle emergenze, che potranno essere utilizzate per preparare delle schede in-

formative per la divulgazione prevista in progetto alle comunità.

Zacarias Ferro
direttore di ASEM Mozambico



Container mandati ad ASEM Mozambico

I due container spediti da ASEM Italia nel 2023 hanno portato grande sollievo ai bambini e alle famiglie seguite dai collaboratori mozambicani di Barbara Hofmann, per **tanti capi di abbigliamento, scarpe, stivali, macchine da cucire, biciclette, stoviglie, pentole, coperte, materassi, attrezzature per lavori di meccanica, falegnameria, di sartoria e agricoli.** Tutto il materiale viene registrato dai responsabili di ASEM Mozambico e distribuito secondo necessità dal personale dell'assistenza sociale. **Merce usata che per noi italiani era forse da buttare ma che ha un grandissimo valore per chi non ha niente.** Alla vista di tutta quella roba gli occhi dei ragazzi si illuminano e la bocca si apre in un sorriso che dice molto più di un semplice **GRAZIE.**

Vicissitudini della spedizione di un container

Riportiamo la cronologia delle varie fasi della seconda spedizione, arrivata alla conclusione dopo tante traversie.

Sulla proposta dei soci dell'associazione **Amici dell'Africa**, conosciuti da Giovanni in occasione del viaggio in Mozambico nel 2019, si era deciso di fare insieme un container per mandare le loro merci al Vescovo di Beira Claudio Della Zuanna e quelle dei padri Cappuccini ai loro confratelli in missione a Nampula e Quelimane, al nord del Mozambico.

Il container è stato **consegnato il 7 giugno 2023** alla sede di ASEM Italia, il 10 giugno sono arrivati velocissimi i padri Cappuccini con la loro merce e il 12 gli Amici dell'Africa con una macchina per falegnameria "combinata" per più funzioni e altro materiale. Separato il loro materiale con una barriera di tavole per evitare confusione allo scarico, è cominciato il carico della merce per ASEM Mozambico. Il volume del **container lungo 12 metri** è veramente tanto; la raccolta del materiale è proseguita fino a metà ottobre e lo abbiamo **chiuso il 25.10.2023.**

Il **27.10** il container è **partito** da Caselle di Selvazzano per il porto di La Spezia, da dove il **06.11.2023** è **salpata la nave MSC ANZU.** A causa della chiusura del canale di Suez per gli attacchi alle navi da parte dei ribelli

Houthi dello Yemen, ci sono voluti quasi due mesi di navigazione per approdare al porto in Sudafrica, dove l'11.01.2024 il nostro container è stato trasbordato sulla nave **ETA DURBAN**, salpata il **23.01.2024** per arrivare finalmente a **BEIRA** ai primi di febbraio 2024.

Espletate le procedure doganali, il container è stato **portato al Centro di Macurungo il 26.02.2024** e lì è rimasto chiuso a causa della pioggia continua che non ne permetteva lo scarico, dovendo stendere la merce a terra prima di decidere dove metterlo.

I soci di ASEM Italia Donatella e Giovanni, che avevano lavorato più di quattro mesi per caricarlo in Italia, arrivati a Beira il 3 giugno, hanno partecipato **all'apertura del container l'08.06.2024** e allo svuotamento fatto in poco più di quattro ore. **Anche quel giorno è piovuto:** un breve scroscio (la classica nuvoletta di Fantozzi) ha affrettato i giovani che **hanno interrotto la breve pausa pranzo con un piatto di riso e fagioli**, per mettere al riparo i capi di abbigliamento e le scatole di cartone, che erano stati appoggiate a terra su dei teli di plastica.

Il **10.06.2024** il personale incaricato, arrivato con un camion attrezzato con gru e un furgone, hanno **ritirato il materiale per il vescovo di Beira**, mentre **quello dei padri Cappuccini è stato prelevato qualche giorno dopo.** Da non credere, **un anno intero per la spedizione**, ma anche in questa maniera tante persone che hanno donato materiali e attrezzature hanno dato il proprio contributo personale per far vivere meglio le persone delle comunità mozambicane assistite da ASEM, dalla chiesa cattolica presente a Beira e dai padri Cappuccini che operano nelle missioni più a nord in Mozambico.



Attività Sociali di ASEM ITALIA

VOLONTARI DI ROMA E DEL LAZIO

Il gruppo CONJUNTO BOSSAGORA alla Festa della Garbatella per ASEM

Al consueto appuntamento musicale per la Festa della Cultura al quartiere della Garbatella, il gruppo musicale Conjunto Bossagora ha partecipato nuovamente con il suo repertorio interamente dedicato alla musica popolare brasiliana del '900. Le note e i testi di Jobim, Djavan, Pixinguinha, Vinicius de Moraes e Baden Powell, riarrangiati dalla direttrice Luisa Bruno, hanno fatto viaggiare oltreoceano un pubblico sempre molto affezionato all'appuntamento organizzato dall'associazione Controchiave.



Come ogni anno, il concerto del Conjunto è stato dedicato ai ragazzi di ASEM Mozambico e alle nuove iniziative agricole per

una maggiore indipendenza alimentare dei centri ASEM.

Ettore Frigo

VOLONTARI DI PADOVA

Gruppo podistico ASEM Italia

Alcuni partecipanti che indossano la maglietta di ASEM, su invito di Lorella, ci raccontano le emozioni provate alle manifestazioni podistiche.

Ciao a tutti, siamo **Marco Piva e Michele Marconi, due amici appassionati di triathlon.** Io, Marco, sono stato contattato già l'anno scorso da Lorella per unirmi a progetto di ASEM Italia per aiutare e supportare i bambini del Mozambico contro la malnutrizione. **Nel nostro sport siamo abituati a gareggiare per noi stessi, per vincere i nostri stessi limiti.** Quando mi è stato chiesto di partecipare alla mezza maratona di Padova è stato, sicuramente, un modo per continuare la

mia preparazione stagionale ma soprattutto un modo per vivere lo sport e quel momento in particolare con una gioia maggiore e un senso di responsabilità come "essere umano". Infatti ricordo benissimo il senso di felicità e di orgoglio che mi ha portato nel 2023 a correre la maratona di Padova con la maglia di ASEM Italia, **correvo con la speranza e la gioia di sapere che almeno una persona, vedendo le scritte sulla maglietta, incuriosita, si sarebbe recata sul sito internet a curiosare e si sareb-**

be appassionata ai progetti di ASEM. Così quando quest'anno, Lorella, mi ha riconfermato nella Squadra di ASEM sono stato molto felice e appena ho saputo delle difficoltà di un partecipante ad essere presente, mi sono subito attivato per trovare un altro atleta, Michele. Ho quindi coinvolto Michele prima, come possibilità di poter fare una gara e continuare un percorso di preparazione atletica, poi come occasione di essere ambasciatore di un progetto di speranza per aiutare i bambini del Mozambico. **Anche per Michele è stata una giornata di gioia e di orgoglio nel poter essere rappresentante/ambasciatore di un progetto umanitario a favore dei bambini.** Essere presenti nelle foto e

nei ricordi delle persone con le nostre magliette, al motto “noi corriamo per i bambini del Mozambico”, è qualcosa di cui ci sentiamo orgogliosi e che ci ha fatto correre per 21 km senza pensare troppo alla prestazione personale ma bensì in **uno stato di gioia al pensare di essere parte di un così nobile progetto!** Ringraziamo per tanto Lorella Biasio, per l’opportunità che ci ha regalato e tutta la squadra runner e non di ASEM Italia per tutto quello che hanno fatto, stanno facendo e faranno!

Marco Piva

“Pro ASEM”

Sono da anni un’appassionata della corsa e da qualche tempo corro assieme a Lorella Biasio. **Facciamo parte di un gruppo fantastico di persone-atleti dell’associazione “Aurora 76 Runners” di Camisano Vicentino che in questa disciplina sportiva hanno trovato: libertà, divertimento e amicizia.** Quando Lorella, durante i nostri incontri di allenamento, mi ha proposto di correre per il “Progetto sociale ASEM” a favore dei bambini dei “Centri di Beira e Vilankulos” in Mozambico, ho accettato con grande entusiasmo. A questo scopo ho partecipato alla “Mezza Maratona di Padova del 21 aprile 2024” dove ho potuto dare risalto al “progetto” classificandomi anche come 1^a della mia categoria. In questa occasione, **mi sono pure resa conto che partecipare ad una gara con un fine benefico per i bambini mi ha aiutato nella corsa a non sentire fatica o noia, sentendomi felice di poter dare il mio contributo a questa iniziativa.**

Lucia Paganin

Correre per ASEM

Abbiamo conosciuto ASEM pochi anni fa, quando Lorella ci ha proposto di indossare la maglia dell’Associazione ad una corsa. **Ci siamo resi conto che non si tratta solo di “mettere una maglia” ma di correre per qualcuno, con maggior consapevolezza e con il desiderio di poter contribuire a migliorare, seppur in minima parte, la condizione della popolazione del Mozambico.**

Ci piace l’idea di poterlo fare con la corsa perchè è uno sport che si pratica solo con l’essenziale, senza fronzoli; rappresenta la passione che spinge al traguardo anche senza avere una medaglia,



proprio come quella dei tanti volontari ASEM; e rappresenta la capacità di trovare felicità e serenità nella fatica.

Forse questo piccolissimo nostro contributo potrà aiutare a far conoscere ASEM e ad aggiungere piccoli pezzetti di felicità anche a chi vive con meno dell’essenziale.

Silvia Tresso e Riccardo

Perché correre “solidali”?

Perché correre “con la maglia ASEM”, come diciamo noi?

Perché che sia **fare una corsa in compagnia, una marcia o una mezza maratona, farlo indossando la maglia ASEM rende tutto più bello, dà un significato ancor più profondo anche alla corsa.**

Sapere che quando si corre o cammina indossando la maglia ASEM si fa qualcosa di importante, bello e grande, che aiuta non solo i bambini dei centri e delle scuole ASEM, ma anche le loro famiglie ed i tanti operatori che quotidianamente si prendono cura di loro, è qualcosa che ci inorgoglisce e ci fa sentire parte di una grande, bellissima squadra, e la fatica è un po' meno faticosa.

Ad esempio, anche nella mezza maratona, quando senti le gambe pesanti e dure e la stanchezza che batte, pensare che nei centri ASEM ci sono bambini che percorrono quella distanza quotidianamente, ecco che allora non ti senti più solo a fare quella



corsa, allora i passi diventano meno pesanti e faticosi, e ti senti parte di una **Comunità che è unita dal filo arancione, come le nostre maglie, della solidarietà.**

Gianna, Monica e Paola

Partecipazione a reti associative Collaborazione con altre Associazioni

“Coordinamento Noi con l’Africa”

Piazzola sul Brenta - 02 giugno 2024

Domenica di sole splendida, clima veramente e finalmente primaverile, dopo tanto rumoreggiare meteorologico con “scravazzi” (*scrosci in triestino*) inopportuni e improvvisi dei giorni scorsi. Eravamo in tanti quella mattina, oltre **1.200 partecipanti** a questa **19° edizione di “Vanti e Indrio pal Brenta”**, bambine e bambini, giovani, meno giovani, donne e uomini: tutti mossi da uno spirito liberatorio e atletico da veri campioni della ... natura. Il percorso ci è noto e siamo venuti da tutta la provincia. Siamo in gruppi, ma soprattutto con la nostra famiglia. Veramente una festa. La Piazza Paolo Camerini, partenza e arrivo, gongola dalla gioia che tutti i visi sprigionano in questa vera giornata di “stare insieme”.

Chi corre o cammina per 7, chi per 10, chi per 14, chi per 19 Km, ma tutti guidati dalla voglia di natura, chi per scaricare preoccupazioni, chi per la dieta e chi per la gioia di esserci. Piazzola sul Brenta offre ai suoi ospiti spazio, paesaggi e luoghi indimenticabili.

Soprattutto accoglienza: gli organizzatori lo sanno, confermando attenzione per ogni piccolo dettaglio, con punti ristoro e assistenza preventiva in più punti dei percorsi.

L'animo generoso e accorto del **Presidente Daniele**, appoggiato da tutto il Direttivo dell'Associazione **“Amici del Brenta”**, ha reso possibile condividere con “Noi con l’Africa” lo sguardo per l’altro mondo, quello che non corre per la propria dieta, ma per combattere la fame di altre persone svantaggiate, che non corre per il proprio benessere ma per assicurare cure mediche e istruzione adeguati a chi vive in un meno fortunato. Quel mondo che fugge a causa di eventi atmosferici catastrofici. Quel mondo che non conosce ne sabati ne domeniche. Quel mondo che con gli occhi gioiosi aspetta il nostro aiuto e la nostra condivisione.

Eravamo tutti presenti con il nostro gazebo pieno di speranza e disponibilità: ASEM Italia OdV, Gruppo Missionario GM3 Tremignon, Un Asilo per Matany,

Attività Sociali di ASEM ITALIA

Medici con l'Africa CUAMM, Associazione il Ponte OdV Piazzola sul Brenta, Associazione Erika Odv e Gruppo Missionario Comboniani Laici. **Lorella Biasio** di ASEM Italia OdV a nome di tutti ha salutato e presentato ai presenti i nostri obiettivi, la nostra

storia e la nostra attenzione per l'Africa e non solo. Una grande festa e un'occasione per crescere insieme. Grazie a tutti.

*Dino Cavinato
Coordinatore di Noi con l'Africa*



Elena Pietrogrande **Due Passi per la Pace**

Il Prato della Valle di Padova ricoperto da 400 bandiere di pace: ecco il sogno che ha visto impegnate le comunità MASCI della zona di Padova 'La Dotta' sabato 25 e domenica 26 maggio, in una 24 ore non stop per la Pace che ha coinvolto il Comune di Padova nella figura dell'Assessora con delega alla Pace, Francesca Benciolini, le associazioni dell'Area pace diritti umani e cooperazione internazionale del Comune e Uniti per la Pace che hanno aderito all'iniziativa. Un momento di sensibilizzazione della cittadinanza sulla necessità che cessi il fuoco nei continui conflitti che stanno causando migliaia di morti e devastando città e paesi, il tutto sotto lo sguardo ormai assuefatto alle notizie dei mass media.

Abbiamo portato le bandiere della pace in un luogo simbolo per la nostra città, il Prato della Valle: 400 bandiere, stese lungo i bordi esterni dell'Isola Memmia, hanno creato un effetto straordinario e hanno suscitato emozione in tutti coloro che sono passati.

Oltre a ciò è stata proposta una passeggiata con staffette che si sono alternate attorno all'isola Memmia lungo le 24 ore; nonostante le difficoltà per continuare durante la notte, siamo riusciti ugualmente a mantenere alta l'attenzione sul messaggio di Pace. Tutto l'evento è stato ripreso dall'alto con un drone, che in questo caso era utilizzato per la pace e non per la guerra. Abbiamo inviato il video a più paesi nel mondo e condiviso tramite il profilo FB dell'Area pace diritti umani e cooperazione internazionale del



Comune di Padova per ottenere la massima diffusione. Il video nei giorni successivi è stato ripreso da quotidiani, TV, notiziari locali e, attraverso i social, viralmente ha raggiunto migliaia di persone anche in diversi paesi esteri.

Di seguito il link per continuare questa esperienza di condivisione senza confini:

<https://www.facebook.com/share/v/7D9HaMSNhUYkdcjf/?mibextid=WC7FNe>

Al termine è stato letto questo breve testo:

*“Stanotte ho sognato la Pace,
Erano tantissime bandiere colorate,
che coprivano la piazza di una città,
era un seme minuscolo,
che potevi metterti in tasca,
e scriverlo sul tuo cuore.”*

La posa delle bandiere ha rappresentato una esperienza di fraternità e di incontro con i passanti che spesso hanno manifestato interesse e partecipazione all’iniziativa. La domenica mattina alle ore 11 ci siamo trovati al centro dell’isola Memmia per condividere con cittadini e associazioni il messaggio dei rappresentanti delle associazioni per la pace presenti, che hanno rivolto i loro appelli per il disarmo e il termine di tutte le guerre attualmente in atto nel mondo. Sono intervenuti i rappresentanti dell’ANPI di Uniti per la Pace, Le donne in nero, Amnesty International e le associazioni che aderiscono all’iniziativa del Digiuno e Staffetta per la Pace. Pensiamo che sia stato importante in questo momento storico affermare la necessità di Pace e cessazione dei conflitti. Ci piacerebbe passare il testimone anche ad altre comunità e continuare a impegnarci per la Pace.

Elena Pietrogrande

La terza guerra mondiale a pezzi

Milioni di morti e profughi in tutto il Mondo

Affrontiamo il tema della Guerra con la sincera intenzione di sorprendere e inorridire chi legge. Riportiamo un estratto da

<https://www.vita.it/quei-50-paesi-in-guerra-lurlo-delle-vittime/>

”**Quei 50 Paesi in guerra. L’urlo delle vittime**” è il titolo dell’articolo di Alessio Nisi su Vita, che riprende l’inchiesta “Mettersi in mezzo si può” del numero del magazine di febbraio 2024.

Con la definizione della parola guerra “Conflitto aperto e dichiarato fra due o più stati, o in genere fra gruppi organizzati, etnici, sociali, religiosi, condotto con l’impiego di mezzi militari”, Nisi presenta l’elenco che riassumiamo di seguito con i **tragici risultati di perdite umane solo nel 2023:**

Attività Sociali di ASEM ITALIA

Paese	Perdite umane nel 2023
Messico, dal 2006 contro i cartelli della droga, il più pericoloso per i civili	7.000
Nigeria, conflitti dal 2000	8.500
Siria	6.000
Iraq	quasi 1.500
Yemen	3.481
Tigrai - Etiopia	3.600
Myanmar, 1.500 gruppi armati non statali contro il Governo dagli anni '70	15.587
Afghanistan	milioni

Riporta poi quelle definite “guerre a bassa intensità”

Pakistan contro India, per la regione del Kashmir	nel 2022 e 2023: 2.311
Sudan	12.000
Repubblica Democratica del Congo	Dati non disponibili
Somalia	Dati non disponibili
Mozambico	Dati non disponibili
Israele contro Palestina: zona geografica più ristretta	dal 7 ottobre: 23.000
Ukraina contro Russia dal 24.02.2022	36.000

Riprende quindi i dati di ACLED (Armed conflict location event data project) che tiene traccia della violenza del mondo, dividendo per tipologia di “evento conflittuale” che comprende battaglie, rivolte, proteste, violenze contro i civili, scontri armati, attentati. Per ACLED 1 persona su 6 nel mondo è stata esposta a conflitti, che tra l'8.12.2022 e l'8.12.2023 sono stati 151.767 provocando 165.574 morti, in 161 Paesi (su 240 monitorati).

Tra questi, sono **50 i Paesi con indici di conflitto estremi, elevati o turbolenti:**

Violenza politica – indicatori: mortalità, pericolo per i civili, diffusione geografica, numero gruppi attivi non statali	Più accesi: Ucraina, Myanmar, Messico, Palestina Altri molto accesi: Libia, Nigeria, Messico
Migliorati negli ultimi 5 anni	19 Paesi , tra i quali: Turchia, Afghanistan, India, Somalia, Libano
Peggiorati negli ultimi 5 anni	19 Paesi , tra i quali: eSwatini (ex Swaziland), Haiti, Ecuador, Burkina Faso, Benin, Puerto Rico
Livello sempre estremo/alto	14 Paesi , tra i quali: Mali, Palestina, Sudan, Honduras, Pakistan

Le stime recenti di *Peace Research Institute* di Oslo sui dati del *Conflict Data Program* di Upsala dicono che **nel 2022 due miliardi di persone sono state coinvolte in conflitti** che, solo nei primi mesi del 2023, hanno provocato lo spostamento coatto di **108 milioni di persone**.

LA NOSTRA PRESIDENTE LORELLA BIASIO ALL'INCONTRO CON IL PAPA

Arena di Verona - 18 Maggio 2024

ARENA DI PACE 2024
" IN PIEDI POPOLO DELLA PACE "



Siamo in tanti, tantissimi, venuti da ogni parte d'Italia, qui ad Arena di Pace 2024 per gridare tutti insieme con il Santo Padre Papa Francesco "In piedi Costruttori di Pace"

Dopo 10 anni di assenza, con questa frase citata nel 1986 da **Don Tonino Bello** si è aperto questo grande appuntamento promosso da oltre **200 Associazioni** di ogni orientamento laico, civile e religioso che hanno individuato insieme i 5 pilastri (temi) su cui appoggiare le **fondamenta della pace** nel mondo, che sono anche le **grandi sfide del nostro tempo: Migrazioni - Diritti e Democrazia - Ecologia integrale e stili di vita - Conflitti e disarmo - Lavoro, Economia e Finanza.**

L'appuntamento in Arena a Verona, tanto atteso, è stato il risultato di un lungo confronto avvenuto nel periodo preparatorio all'evento, promosso dai tavoli di lavoro sui 5 pilastri precedentemente citati. Il lavoro svolto da tantissime associazioni, movimenti popolari e

realità della società civile ha portato ad individuare importanti testimonial che hanno dialogato con **Papa Francesco** portando toccanti e significative testimonianze sui temi cari a tutti i presenti. Indescrivibile l'atmosfera di Arena di Pace, quando il Santo Padre entra ed inizia a rispondere all'appello dei promotori, accompagnato da padre **Alex Zanotelli** e da 5 testimonial più i rappresentanti dei tavoli di lavoro. Questa è una tappa importante, che deve essere solo l'inizio di un percorso molto più ampio per cercare di mantenere alta l'attenzione per promuovere la pace in ogni sua forma.

La prima delle 4 testimonianze che si sono susseguite ci hanno portato in uno dei fronti più caldi, la Terra Santa, tramite **Yael Admi co-direttrice di Women Wage Peace**, organizzazione di donne israeliane che lavora insieme alle donne Palestinesi. **La sua fondatrice Via-vian Silver è stata uccisa il 7 ottobre 2023**, Yael ha dialogato cercando di porre l'attenzione come sia possibile trovare un dialogo per vivere in **pace tra Israeliani e Palestinesi**. A seguire, il filosofo **Edgar Morin** (103 anni), una delle voci più lucide e autorevoli della filosofia contemporanea, ci ha parlato di non smettere mai di credere nella pace a tutti i costi. **Mah-bouah Serraj Kabul - afghana, candidata al Nobel per la Pace**, ci ha ricordato che **"se vuoi la pace, devi preparare istituzioni di pace"**

Ancora la testimonianza di **Joao Pedro Stedile, dal Brasile, rappresentante del Movimento Sem Terra**, *"A volte ci sentiamo disarmati da tante ingiustizie che sopportano i contadini Brasiliani, è necessario ascoltare il grido dei poveri e mettersi dalla loro parte"*.

Sono ancora i rappresentanti del popolo israeliano e palestinese ad essere protagonisti di fronte a Papa Francesco: **"Santo Padre siamo Maoz Inon e Aziz Abu Sahah, imprenditori uno israeliano e uno palestinese, entrambi in**

questa guerra abbiamo perso i nostri cari, siamo imprenditori nel nostro paese e crediamo che la pace sia la più grande impresa da realizzare. **Non ci può essere pace se non c'è una economia di Pace, un'economia di Giustizia, un'economia che non uccide**". Anche **Andrea Riccardi (Comunità di San Egidio)** e **Sergio Paronetto (Pax Cristi)** pongono una domanda a Papa Francesco: **"Santo padre abbiamo compreso che la pace autentica nasce dall'ascolto delle persone, delle comunità con tutte le differenze e conflittualità che esistono. Come possiamo vivere in maniera sana e costruttiva il conflitto?"**

A fonte di queste e altre provocazioni Papa Francesco risponde: **"Il mondo oggi è in corsa continua senza che ce ne accorgiamo, dobbiamo ricalibrare le nostre azioni, i nostri gesti, il nostro stile di vita, il nostro tempo per custodire la pace. La storia insegna a volte che non c'è la pazienza per costruire con il dialogo una nuova società e così si fa la guerra per cercare di fare prima anche a discapito degli altri. Occorre fermarsi in tempo, avere tempo per dialogare. L'assenza di conflittualità non significa che ci sia la pace ... le persone ferme sono le prime**



che si ammalano, ogni conflitto è una sfida alla creatività. **Da un conflitto non possiamo uscire da soli. Dobbiamo uscirne insieme. Un conflitto è come un labirinto, da un conflitto si esce per essere migliori. Nella nostra vita saremmo sempre chiamati a fare passi avanti per uscire dai conflitti. I conflitti sono parte della nostra vita, non dobbiamo avere paura dei conflitti, ma dobbiamo cercare di farcene carico e trovare una soluzione per risolverli. Il dialogo è quello che ci vuole per risolvere i conflitti, un popolo senza conflitti è un popolo morto, un popolo che nasconde i conflitti è un popolo suicida, un popolo che affronta i conflitti e li risolve è un popolo che ha un futuro di pace.**

Ed ora amici facciamo ...un silenzio di pace, non siamo dei Ponzio Pilato e ce ne laviamo le mani; pensiamo ai bambini, quale futuro avranno? Non sanno sorridere, non sanno giocare; pensiamo ai vecchi che hanno lavorato tutta la vita, la guerra è una sconfitta storica e una sconfitta per l'umanità. La pace si fa con le mani, i piedi e con gli occhi, seminiamo speranza. Siamo costruttori di pace, tutti insieme. Oggi non basta stare insieme ma occorre essere uniti. Non abbiamo necessità di vincere come individui, ma dobbiamo vincere insieme come comunità"

Molti responsabili dei vari tavoli hanno interagito e portato i risultati dei vari approfondimenti e tutti insieme hanno concordato che si è riflettuto molto sulla Pace, si sono condivise esperienze, si sono nutrite speranze, ci si è confrontati su cosa vuol dire diritto e democrazia, ambiente ed economia, migrazioni e lavoro impegno non violento e disarmo, giustizia sociale e futuro. Soprattutto è stato un lavoro di insieme, convinti della necessità di riaffermare con decisione l'idea che **si può immaginare e realizzare un mondo di Pace** che non si riduce "all'assenza di guerra" ma una possibilità concreta di **costruire tramite i conflitti un mondo più giusto.**

Arrivederci al prossimo anno, popolo della Pace

José Speggorin e gruppo Laici Missionari Comboniani di Padova



COMUNE
di PADOVA
Registro delle
Associazioni

Università Di Padova Associazioni Di Volontariato

AREA Pace Diritti Umani e Cooperazione Internazionale

COOPERARE PER LA PACE FA BENE SE LO FACCIAMO INSIEME

Non è mai abbastanza il tempo che si dedica all'ascolto dell'altro.

Spesso continuiamo a seguire strade già percorse, pensando che esistano solo quelle, perché hanno dato buoni frutti in passato e non ci accorgiamo che le nostre iniziative non sono più efficaci come un tempo: qualcosa è cambiato, qualcuno è cambiato. Allora è il tempo dell'ascolto di chi è "diverso" da noi, di chi appartiene ad una generazione diversa dalla nostra che ha conosciuto un attivismo motivato e impegnato su temi e valori che hanno portato all'affermazione dei Diritti Umani. Queste le motivazioni principali che hanno spinto le associazioni appartenenti all'Area pace diritti umani e cooperazione internazionale di Padova a formulare alcune semplici domande ai ragazzi universitari del Centro Diritti Umani di Padova intitolato ad Antonio Papisca.

Alcuni di noi adulti hanno partecipato al primo General Course proposto quest'anno su: "Pace e trasformazione non violenta dei conflitti", così abbiamo colto l'occasione per aprirci all'ascolto e capire come attuare quel "cambiamento" che avevamo già affrontato in un percorso di formazione promosso dal Comune di Padova.

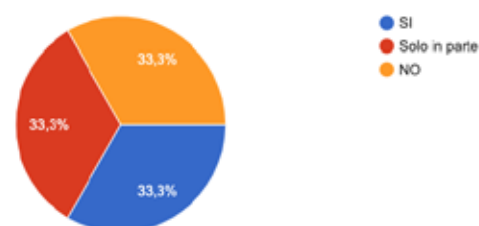
Abbiamo preparato un "Google form" con un questionario comprendente 5 brevi domande da somministrare a studenti e studentesse del General Course per capire come sono percepite le nostre associazioni e se conoscono le attività educative e di volontariato che offriamo.

Il nostro desiderio è quello di conoscere le loro idee per poter collaborare insieme alla realizzazione di qualche iniziativa a favore del nostro territorio e della cittadinanza.

Queste le domande e alcune risposte:

1. Sapevi dell'esistenza dell'Area Pace e Diritti umani e Cooperazione internazionale del Comune di Padova e le azioni portate avanti dalle associazioni e organizzazioni che ne fanno parte?

6 risposte



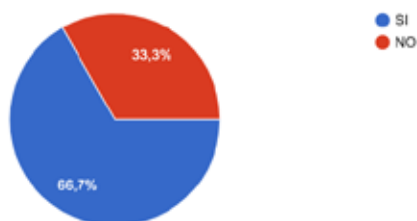
Attività Sociali di ASEM ITALIA

2. Secondo te cosa potremmo fare per far conoscere maggiormente l'Area e il suo operato?

- Incontri nei Dipartimenti
- Coinvolgendo le scuole e le associazioni sportive
- Pubblicizzarla con degli eventi
- Utilizzare i social in modo da informare più persone possibili
- espandere le attività nei quartieri

3. Sai che puoi scegliere una delle nostre associazioni per fare un'esperienza diretta e coinvolgente partecipando alle diverse attività proposte?

6 risposte



4. In che modo ti piacerebbe essere coinvolto/a nelle attività dell'Area?

- Incontri nei Dipartimenti
- Dato il poco tempo a disposizione sarebbe utile un menu con tutte le attività/progetti delle diverse associazioni, anche on line, da cui poter pescare quelle potenzialmente interessanti
- Partecipando ad eventi divulgativi nelle scuole
- Mi piacerebbe partecipare attivamente all'organizzazione delle attività, fare volontariato, fare interventi nelle scuole e diffondere il più possibile i valori della pace e dei diritti umani anche tramite proposte e iniziative al comune.
- Avere modo di poter discutere condividendo con altre persone le proprie opinioni personali su determinati argomenti

5. Cosa ti piacerebbe organizzare insieme a noi sui temi che ci appartengono?

- Incontri nei Dipartimenti
- Un'azione di monitoraggio delle deliberazioni degli organi di governo territoriale e successive messe in opera di pratiche/azioni volte alla prevenzione del disagio e alla costruzione di una comunità inclusiva e coesa
- Educazione alla cittadinanza globale e tutela dei diritti umani
- Attività nelle scuole o eventi culturali aperti al pubblico
- Dibattiti, conferenze, riunioni, attività di integrazione
- attività culturali sulla pace possibilmente nelle scuole.

In conclusione abbiamo aperto una porta per capire come coinvolgerci e contaminarci insieme.

Molte delle proposte che i ragazzi e ragazze hanno formulato sono già attive, soprattutto quelle nelle scuole perché l'aspetto educativo è forse quello più urgente oggi.

Collaborando insieme cercheremo di migliorare l'aspetto comunicativo a partire dal linguaggio.

Una richiesta l'abbiamo già esaudita con l'uscita della nuova guida "Incontrare la cooperazione" aggiornata per l'anno 2024. Questo il link:

<https://guidagiovani.fondazionefontana.org/>

Qui si possono trovare molte risposte e proposte per fare qualcosa di concreto sul nostro territorio e nei paesi con cui cooperiamo. La strada è sempre aperta e il nostro ascolto sempre attivo.

*Elena Pietrogrande
Portavoce Area pace, diritti umani
e cooperazione internazionale*



Guida giovani “Incontrare la cooperazione” è online!

Nel 2020, anno in cui Padova ha portato il titolo di Capitale europea del volontariato, la **prima edizione di questa Guida** è nata dal desiderio delle associazioni dell'**Area Pace, Diritti Umani e Cooperazione Internazionale** di farsi conoscere dai giovani desiderosi di fare un'esperienza all'interno delle nostre organizzazioni, connesse alle molteplici forme di cooperazione e difesa dei diritti umani

A seguito del lavoro collettivo coordinato dalla prof.ssa **Sara Bin**, su un progetto sostenuto dall'**Amministrazione Comunale di Padova**, è stata messa online la seconda edizione aggiornata della Guida online per i/le giovani. Da documento sfogliabile, **la Guida è diventata un sito navigabile** e facilmente aggiornabile per rispondere adeguatamente ai continui cam-

biamenti che le organizzazioni si trovano a vivere anche in relazione ai movimenti sociali, ai conflitti o alle crisi che investono l'umanità.

La Guida ha lo scopo di orientare la scelta al tirocinio curricolare (durante il percorso universitario) **o extra curricolare** (dopo la laurea) a chi ha la motivazione forte di scoprire il mondo della cooperazione, conoscere l'altro, coltivare una cultura dell'incontro.

Al suo interno, oltre ai profili delle diverse organizzazioni disponibili a seguire il percorso formativo, si ritrovano le indicazioni degli ambiti di svolgimento delle attività con descrizioni puntuali del significato di **cooperazione internazionale, tutela dei diritti umani, interventi d'emergenza** o di **educazione alla cittadinanza globale**.



Uno spazio è anche dedicato alla spiegazione dei diversi percorsi che si possono intraprendere, da quello più noto del **tirocinio**, al **volontariato** e infine alle **esperienze di conoscenza all'estero**. Questo è il link alla guida: <https://guidagiovani.fondazionefontana.org/>

Per il periodo settembre/ottobre è in programma, in collaborazione con Comune di Padova e Università di Padova, un **incontro di promozione della Guida e più in generale sulla cooperazione e le opportunità per i/le giovani**.

Sara Bin

NUOVI SOCI DI ASEM ITALIA OdV

PAVAN REVACK

Animato da una grande sensibilità e attenzione verso i bambini, Revack, Roberto per gli amici, ha accettato di buon cuore l'invito di Giovanni a diventare socio di ASEM Italia OdV. La proposta gli era stata fatta per l'impegno che mette

nel far conoscere agli amici la realtà dei bambini mozambicani e la passione che riesce a trasferire quando parla delle iniziative di ASEM per aiutarli. Grazie Revack di entrare nella nostra vita.

Massimo Camporese

Come mi piacerebbe il volontariato di ASEM Italia

Mi son chiesto tante volte come abbia fatto la Fondatrice di ASEM **Barbara Hoffman** a compiere il “miracolo” di creare dal nulla una “**SOLIDARIETA’ GIGANTESCA**”, che ha salvato dalla strada, dalla povertà e dall’abbandono estremo, migliaia e migliaia di bambini in Mozambico. Certo, la buona volontà ed i nobili sentimenti da soli non bastano in una impresa per certi versi “**TITANICA**”, nemmeno pur considerando la sua forte e magnifica personalità carismatica, l’intelligenza, la perseveranza, l’essersi donata completamente ad una causa giusta, per certi versi sacra da un punto di vista etico e morale...

Ma tutto questo forse non riuscirebbe a spiegare la **straordinarietà della sua opera**, (inimitabile per certi versi...) poichè come tutte le “**Grandi Opere Umane**”, riescono a **piantare radici solide e profonde solamente con l’aiuto e l’unità di tante persone**, sommando intelligenze, esperienze e risorse diverse, che arricchiscono ogni progetto...

La forza interiore e la determinazione sono assolutamente indispensabili per perseguire ambiziosi progetti di cooperazione e solidarietà, ma è **l’unità il vero collante**, il concime della riuscita di ogni impresa, la **condivisione indispensabile per crescere insieme**.

La proposta sostanzialmente che ho fatto nell’assemblea dei soci del 10 maggio a Limena, verteva appunto su questi principi basilari, creare le giuste condizioni per “**CONDIVIDERE**” più spesso idee, opinioni, progetti... e perchè no? Anche le critiche costruttive che possono servire per migliorare, crescere ed espandere il consenso ed il contributo intorno i **progetti di ASEM**.

Salvare vite umane in Mozambico, aiutare i bambini a scrivere il loro futuro sui libri, i quaderni e le matite che riusciamo ad inviare... **questi gli obiettivi prioritari**.

Un’idea può essere quella ad esempio (possono essere tentativi...) di trasformare le riunioni periodiche del **DIRETTIVO** in opportunità di **INCONTRO APERTO** ad iscritti, amici, sostenitori e simpatizzanti, superando se possibile la burocraticità e formalità di riunione, in occasione di apertura e possibilità di esporre e confrontarsi con nuove idee e proposte di lavoro.

Provare ad unirli di più, dibattendo, ascoltando e migliorando con suggerimenti e contributi le nuove proposte che possono nascere dal basso, per non “svilire” il dinamismo e la ricerca di crescita che si può sviluppare ascoltando le voci di tutti.



Condividere anche le frustrazioni di iniziative non riuscite intraprese a volte singolarmente, come invece le gioie del raggiungere gli scopi prefissi... ed anche qualcosa in più.

Insomma dandoci nuove possibilità anche di stare più tempo assieme per quanto sia possibile.

*Massimo Camporese
socio di ASEM Italia OdV*

Da piccolo guardavo il cielo, ma non riuscivo a contare tutte le stelle...

Quanto sia bello poter avere a volte il privilegio di fare volontariato è una cosa ormai risaputa... e la città di Padova è sempre stata un faro in questo senso, per l’antica e forte radicalizzazione di comitati ed associazioni che si occupano di sociale.

Ho avuto la fortuna di conoscere ed incontrare ai “TEMPI del COVID” Giovanni e Lorella, i quali da subito, mi hanno aperto le porte nella bella FAMIGLIA ASEM, quel giorno che vennero a casa mia, avevo allestito un piccolo rinfresco a base di frittelle (tempo di carnevale) nel mio piccolo magazzino.

Ricordo come fosse ieri che chiamammo Barbara Hoffman affinché ci salutassimo, e poter così scambiare alcune parole di conoscenza e benvenuto, è stato un bel momento indelebile non vi è dubbio.

Oggi, sempre ASEM, mi dà la possibilità di esprimere liberamente le mie opinioni e proposte in merito ad un possibile “sviluppo” della nostra associazione.

Credo sinceramente che **ognuno debba dare ciò che può e per come può**, senza ombra di dubbio, ogni persona rappresenta un mondo, un universo a se’, e forse sarebbe sbagliato cercare di omologare

Spazio a Soci e Amici

le diverse personalità cercando di ingabbiarle in una unica forma di approcciarsi alla solidarietà.

Personalmente mi sento un “uomo di azione”, per la mia storia, il carattere e le esperienze vissute, sono portato ad essere e sentirmi sempre in “movimento” (anche con il pensiero non solamente con l’azione), e naturalmente ho le mie caratteristiche come chiunque ha le proprie (ed anche molti limiti...)

Ammiro chi ad esempio ha capacità amministrative (doti indispensabili come colonne portanti di ogni organizzazione seria): Il punto che deve essere focalizzato a mio parere dunque, è quello di valorizzare al massimo le predisposizioni personali di chi si avvicina ad ASEM per la volontà di aiutare in qualche modo l’infanzia mozambicana.

Se ad un amico socio volontario, sostenitore o simpatizzante, viene un’idea positiva e volenterosa per creare una raccolta fondi, per fare informazione significativa nel territorio sui progetti avviati, oppure per recuperare materiali utili da inviare in un prossimo container per l’Africa... credo sinceramente possa e debba essere messo in condizioni di poter svolgere tale compito, sempre naturalmente infor-

mando correttamente i responsabili. Anche a volte “fallendo” nell’obiettivo prefisso o non raggiungendo appieno lo scopo, ma la voglia, la volontà di fare dovrebbe essere incoraggiata e non ostacolata burocraticamente...

Quando da piccolo guardavo il cielo di sera, ricordo che mi era impossibile contare tutte le stelle, puntualmente mi perdeva estasiato dalla bellezza, la vastità e la profondità dello spazio, e mi sembrava nella fantasia di bambino che quel momento magico non dovesse mai finire...

Penso così, **sarebbe impossibile contare con le dita o con il pallottoliere tutti i bambini salvati da “mamma Barbara”, dai volontari e da tutti i sostenitori ASEM** che in tutti questi anni hanno fatto un lavoro stupendo: Sarebbe bello che un giorno si avvicinassero tante persone (come le stelle) per dare anch’esse il loro contributo per questo meraviglioso progetto chiamato ASEM!

Grazie a tutti

Massimo Camporese
socio di ASEM Italia OdV

Caro Massimo,

mi piacciono molto queste tue riflessioni. A volte mi chiedo come mai non tutti i soci sono attivi nella nostra associazione, ma poi confrontandomi con altre so che questo avviene in tutte. Ci sono quelli che operano di più e quelli che operano di meno.

Io sono convinta che bisogna anche sentire dentro di noi il fatto di voler abbracciare una causa per agire come volontario e continuare a farlo. Lo fai per tanti motivi, umani, sociali, religiosi, spirituali ma devi sentirlo dentro e coltivare giorno per giorno questo desiderio, questo tuo amore.

Il mio è stato un cammino iniziato molti anni fa da giovanissima facendo parte del gruppo parrocchiale. Poi ho voluto “alzare” il livello e nel 1987 ho iniziato un cammino con i missionari Comboniani e lo spirito del beato Daniele Comboni è quello che ancora mi anima. Sono stata in Repubblica Centrafricana nel 1987 e 1988 e da lì è iniziato il mio percorso. I motivi che mi spingono in questo cammino, sono sia spirituali che umanitari. Pensa che ancora frequento il gruppo storico di gimmini con i quali sono andata in Africa. La parola deriva da GIM Giovani Impegno Missionario. Avevamo circa 25/30 anni ora siamo sui 60/65 anni o anche qualcuno di più.

Caro Massimo, credo sia una questione di cuore e non solo di volontà e le persone che conosco anche

di altre associazioni vedo che agiscono con il cuore ed è solo l’amore nel cuore per l’altro che ha più bisogno che può far andare avanti un’associazione poi ognuno fa quel che può con quel che ha. L’importante è farlo con il cuore, l’importante è che sia amore, poi il resto vien da sé perché il bene può portare solo bene.

Un caro saluto

Lorella Biasio
presidente di ASEM Italia OdV



Allo scopo di riportare ai nostri sostenitori e agli amici che ci seguono la gestione dei soldi ricevuti, riportiamo di seguito il bilancio redatto secondo gli schemi ministeriali dettati dal Codice del Terzo Settore, redatto dalla socia Antonella Rossi. Per maggiori informazioni, vi invitiamo a leggere sul nostro sito la relazione di missione, che dà un senso ai numeri collegandoli con le attività svolte.

ENTE DEL TERZO SETTORE “ ASEM ITALIA ODV” BILANCIO ANNO 2023

Mod. A - STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	Al 31/12/2023	Al 31/12/2022
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI		€ 120
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	€ -	€ -
II - Immobilizzazioni materiali		
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	€ -	€ -
III - Immobilizzazioni finanziarie		
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	€ -	€ -
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ -	€ -
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
<i>Totale rimanenze</i>	€ -	€ -
II - Crediti		
1) verso utenti e clienti		
<i>Totale crediti verso utenti e clienti</i>	€ 300	€ -
2) verso associati e fondatori		
<i>Totale crediti verso associati e fondatori</i>	€ -	€ -
3) verso enti pubblici		
<i>Totale crediti verso enti pubblici</i>	€ 95.130	€ -
4) verso soggetti privati per contributi		
<i>Totale crediti verso soggetti privati per contributi</i>	€ 24.500	€ -
5) verso enti della stessa rete associativa		
<i>Totale crediti verso enti della stessa rete associativa</i>	€ -	€ -
6) verso altri enti del Terzo settore		
<i>Totale crediti verso altri enti del Terzo settore</i>	€ 150	€ -
Totale crediti	€ 120.080	€ -
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
<i>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	€ -	€ -
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	€ 8.447	€ 6.512
2) assegni	€ -	€ -
3) danaro e valori in cassa	€ 462	€ 222
Totale disponibilità liquide	€ 8.909	€ 6.734
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 128.989	€ 6.734
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 404	€ -
Totale Attivo	€ 129.393	€ 6.854

PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO			
I - Fondo di dotazione dell'ente		€ -	€ -
II - Patrimonio vincolato			
<i>Totale patrimonio vincolato</i>		€ -	€ -
III - Patrimonio libero			
1) riserve di utili o avanzi di gestione		€ 322	€ 1.891
<i>Totale patrimonio libero</i>		€ 322	€ 1.891
IV - Avanzo/Disavanzo d'esercizio		€ 7.893	€ (1.568)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		€ 8.215	€ 322
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		€ -	€ -
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		€ -	€ -
D) DEBITI			
1) debiti verso banche			
<i>Totale debiti verso banche</i>		€ -	€ -
2) debiti verso altri finanziatori			
<i>Totale debiti verso altri finanziatori</i>		€ -	€ -
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti			
esigibili entro l'esercizio successivo			€ 80
<i>Totale debiti verso associati e fondatori per finanziamenti</i>		€ -	€ 80
4) debiti verso enti della stessa rete associativa			
<i>Totale debiti verso enti della stessa rete associativa</i>		€ -	€ -
5) debiti per erogazioni liberali condizionate			
<i>Totale debiti per erogazioni liberali condizionate</i>		€ -	€ -
6) acconti			
<i>Totale acconti</i>		€ -	€ -
7) debiti verso fornitori			
esigibili entro l'esercizio successivo		€ 1.488	€ 6.452
<i>Totale debiti verso fornitori</i>		€ 1.488	€ 6.452
8) debiti verso imprese controllate e collegate			
<i>Totale debiti verso imprese controllate e collegate</i>		€ -	€ -
9) debiti tributari			
<i>Totale debiti tributari</i>		€ -	€ -
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
<i>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>		€ -	€ -
11) debiti verso dipendenti e collaboratori			
<i>Totale debiti verso dipendenti e collaboratori</i>		€ -	€ -
12) altri debiti			
esigibili entro l'esercizio successivo		€ 373.188	€ -
<i>Totale altri debiti</i>		€ 373.188	€ -
TOTALE DEBITI		€ 374.676	€ 6.532
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI		€ -	€ -
TOTALE PASSIVO		€ 382.601	€ 6.854

Mod. B - RENDICONTO GESTIONALE ANNO 2023

ONERI E COSTI		anno 2023	anno 2022
A) Costi e oneri da <u>attività di interesse generale</u>			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		€ 17.036	15.905 €
1.1 stampa Mwana e depliant pubblicitari	9.783 €		
1.2 acquisto materiali spediti in Mozambico	6.836 €		
1.3 materiali per Padova Marathon	279 €		
1.4 cancelleria per realizzazione progetti	138 €		
2) Servizi		€ 34.232	17.137 €
2.1 spese consulenza su progetti	19.725 €		
2.2 servizi (Rete del dono)	158 €		
2.3 spedizioni postali	281 €		
2.4 spese spedizione container	11.158 €		
2.5 rimborsi spese monitoraggio progetti/voli aerei	2.911 €		
3) Godimento di beni di terzi		€ -	- €
4) Personale		€ -	1.302 €
4.1 rimborso spese visite ispettive in Mozambico			
4.2 rimborso spese viaggi			
5) Ammortamenti		€ -	- €
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		€ -	- €
7) Oneri diversi di gestione		€ 262.630	87.679 €
7.1 trasferimenti a Asem Mozambico su progetti	261.600 €		
7.2 versamenti progetto The school Found	1.030 €		
8) Rimanenze iniziali			
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali			
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali			
Totale		€ 313.898	122.023 €
B) Costi e oneri da <u>attività diverse</u>			
Totale		€ -	- €
C) Costi e oneri da <u>attività di raccolta fondi</u>			
1) Oneri per raccolte fondi abituali		€ -	- €
2) Oneri per raccolte fondi occasionali		€ 90	258 €
3) Altri oneri		€ -	- €
Totale		€ 90	258 €
D) Costi e oneri da <u>attività finanziarie e patrimoniali</u>			
1) Su rapporti bancari		€ 774	574 €
Totale		€ 774	574 €
E) Costi e oneri di <u>supporto generale</u>			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		€ -	- €
2) Servizi		€ 2.414	581 €
2.1 canoni manutenzione e assistenza informatica	2.348 €		
2.2 spese consulenza	67 €		
3) Godimento di beni di terzi		€ 1.857	1.857 €
4) Personale		€ 145	367 €
4.1 costi assicurazione volontari	436 €		
5) Ammortamenti		€ -	- €
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali			

6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€	-	- €
7) Altri oneri	€	-	166 €
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€	-	- €
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€	-	- €
Totale	€	4.416	2.971 €
Totale oneri e costi	€	319.178	125.826 €
COSTI E PROVENTI FIGURATIVI			
Costi figurativi		anno 2023	anno 2022
1) da attività di interesse generale		43.491 €	- €
Totale		43.491 €	

PROVENTI E RICAVI			anno 2023	anno 2022
A) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività di interesse generale</u>				
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		€	1.060	€ 820
2) Proventi dagli associati per attività mutualistiche		€	-	€ -
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		€	-	€ -
4) Erogazioni liberali		€	90.449	€ 93.659
4.1 erogazioni liberali privati	46.677,30 €			
4.2 erogazioni liberali soci	30.155,50 €			
4.3 erogazioni liberali aziende	1.100,00 €			
4.4 erogazioni liberali fondazioni/associazioni	12.516,00 €			
5) Proventi del 5 per mille		€	7.424	€ 8.738
6) Contributi da soggetti privati		€	59.623	€ -
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		€	-	€ -
8) Contributi da enti pubblici		€	167.382	€ 20.500
9) Proventi da contratti con enti pubblici		€	-	€ -
10) Altri ricavi, rendite e proventi		€	-	€ -
11) Rimanenze finali		€	-	€ -
Totale			€ 325.938	€ 123.718
Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale (+/-)			€ 12.039	€ 1.695
B) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività diverse</u>				
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		€	-	€ -
2) Contributi da soggetti privati		€	-	€ -
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		€	-	€ -
4) Contributi da enti pubblici		€	-	€ -
5) Proventi da contratti con enti pubblici		€	-	€ -
6) Altri ricavi, rendite e proventi		€	-	€ -
7) Rimanenze finali		€	-	€ -
Totale			€ -	€ -
Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)			€ -	€ -
C) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività di raccolta fondi</u>				
1) Proventi da raccolte fondi abituali		€	-	€ -
2) Proventi da raccolte fondi occasionali		€	932	€ 540
3) Altri proventi		€	-	€ -
Totale			€ 932	€ 540

Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)		€ 842	€ 282
D) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività finanziarie e patrimoniali</u>			
1) Da rapporti bancari		€ 201	€ -
Totale		€ 201	€ -
Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		€ - (572)	€ - (574)
E) Proventi di <u>supporto generale</u>			
1) Proventi da distacco del personale		€ -	€ -
2) Altri proventi di supporto generale		€ -	€ -
Totale		€ -	€ -
TOTALE PROVENTI E RICAVI		€ 327.071	€ 124.258
Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)		€ 7.893	€ (1.568)
	Imposte	€ -	€ -
Avanzo/Disavanzo d'esercizio (+/-)		€ 7.893	€ (1.568)
COSTI E PROVENTI FIGURATIVI			
Proventi figurativi		anno 2023	anno 2022
1) da attività di interesse generale		€ 43.491	€ -
Totale		€ 43.491	€ -



Grazie per tutto ciò che fate per noi!

Come puoi aiutare i bambini del Mozambico

DONAZIONI LIBERALI E TESTAMENTO SOLIDALE

Un lascito per contribuire a garantire la continuità del sostegno ai Bambini del Mozambico in condizioni di fragilità.

Negli anni scorsi siamo stati ricordati nel testamento dal nostro sostenitore Dario D'Angelo, che ha voluto così rispettare la volontà della mamma, mancata in precedenza.

Anche l'associazione Erika ci ha beneficiati di una quota di eredità lasciata da un suo sostenitore.

Altre persone hanno voluto fare una donazione particolare all'ASEM in memoria di un caro familiare o amico, che avevano manifestato tale desiderio.

C'è anche chi, decidendo ancora in vita di ripartire fra i familiari la propria disponibilità economica, ha pensato, per la quota disponibile, anche ai bambini del Mozambico.

Ci sono tanti modi per lasciare la memoria di sé, con la propria solidarietà a chi ha necessità di aiuto e risponderà con un sorriso di eterna gratitudine.

Anche un piccolo lascito può cambiare una vita!

Per avere informazioni su come fare un lascito ai bambini di ASEM, contatta Giovanni al 348 7975481.

Per saperne di più sulle donazioni liberali è consultabile la guida: donazioni consapevoli al link: <http://www.notariato.it/wp-content/uploads/FAMIGLIA-Donazioni-consapevoli.pdf>

Per saperne di più sui lasciti testamentari è consultabile la guida "Successioni tutelate" del Consiglio Nazionale del Notariato al link:

<http://www.notariato.it/wp-content/uploads/FAMIGLIA-Successioni-tutelate.pdf>





Un orto e un piccolo allevamento di animali da cortile per rendere indipendenti le famiglie mozambicane

Un grande GRAZIE da tutti i nostri BAMBINI che con la donazione 5x1000 nel 2023 hanno potuto avere l'acqua del pozzo realizzato con il vostro sostegno

I donatori che nel 2023 hanno fatto arrivare ai bambini di ASEM il 5x1000 delle loro tasse con la dichiarazione relativa all'anno fiscale 2022 sono stati 183 con una media di 40,57 €

L'obiettivo 2024 di ASEM è di dare sementi, piante e animali per rendere indipendenti le donne capofamiglia e coltivare il cibo per i propri figli

Ora tocca a te! ... anche tu puoi scegliere di destinare il tuo 5x1000 per dare ai bambini del Mozambico un pasto tutti i giorni.

Inserisci nella tua dichiarazione dei redditi nel riquadro "Enti del Terzo Settore iscritti al Runts"

il codice fiscale di ASEM Italia Odv: 05884841007 e la tua firma

Assegnare ad ASEM il 5x1000 della tassazione sui tuoi redditi non costa niente

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF
(in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI
ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE
SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA',
NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

0	5	8	8	4	8	4	1	0	0	7
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

GRAZIE A TUTTI I SOSTENITORI CHE AIUTANO I BAMBINI A REALIZZARE IL SOGNO DI AVERE UNA VITA DIGINITOSA

COME DARE IL TUO SOSTEGNO A DISTANZA PER I BAMBINI DI ASEM

Ecco alcuni suggerimenti su come possiamo aiutare i nostri amici di ASEM Mozambico:

Per sostenere le necessità di un bambino per 1 anno puoi scegliere fra:

Aiuto alimentare per un bambino in comunità	€ 420,00
Materiale didattico per un bambino (libri, quaderni, matite)	€ 170,00
Materiale per attività di pittura ed arte (Progetto Culturale MAJIANZA - Nhajusse)	€ 100,00
Abbigliamento scolastico (zaino, uniforme)	€ 55,00
Kit igienico per 1 bambino	€ 75,00

Nelle scuole abbiamo bisogno di banchi, affinché tutti i bambini possano studiare seduti con dignità (anche 3 per banco) e non per terra

€/banco 150,00

COME AIUTARE I GIOVANI DI ASEM A COSTRUIRSI UN FUTURO MIGLIORE

Per sostenere la formazione professionale di un giovane:

(per l'impegno economico chiedici informazioni, può variare in funzione del corso)

Formazione professionale per un corso di 6 mesi:	€ 1.000,00
Formazione professionale per corso di 2 anni:	€/anno 1.500,00 = € 3.000,00
Formazione universitaria per corso di 4 anni	€/anno 3.700,00 per 4 anni = € 14.800,00

Aiutiamoli a raggiungere i migliori risultati

Sostieni i progetti di ASEM Mozambico con una donazione libera e occasionale

I versamenti possono essere fatti con:

Bonifico bancario su Banca Prossima: IBAN **IT16H0306909606100000002109**

Bollettino postale su Conto Corrente Postale N° 17000019 intestato ad ASEM ITALIA ONLUS

Bonifico su Conto Corrente Banco Posta: IBAN **IT54 B076 0103 2000 0001 7000019**

Carta di credito tramite PayPal nel sito **www.aseitalia.org**

ATTENZIONE PER I BONIFICI BANCARI:

dal 27.05.2019 Banca Prossima è stata incorporata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa.

- Il nuovo numero per il bonifico è: IBAN **IT16H0306909606100000002109**

Se vengono chiesti allo sportello, i nuovi riferimenti bancari sono:

- conto corrente n. 1000/21209 intestato ad Asem Italia Onlus
- Banca Intesa Sanpaolo - filiale: 55000 - Filiale accentrata Terzo Settore - MI

Rimangono invece inalterati:

- Il bonifico su conto corrente postale: IBAN **1T54 B076 0103 2000 0001 7000019**
- Il numero di c/c per il bollettino postale: N° **17000019**
- Il pagamento con carta di credito tramite PayPal sul sito **www.aseitalia.org**

ASEM FINO AL 2023 HA AIUTATO OLTRE 190.000 BAMBINI

GRAZIE DI CUORE A TUTTI I SOSTENITORI, DAI BAMBINI CHE HANNO POTUTO REALIZZARE IL SOGNO DI AVERE UNA VITA DIGNITOSA



Il giornalino Mwana è realizzato grazie al contributo volontario di soci e simpatizzanti

Direttore responsabile:
Valentino Pesci

Testi e grafica:
Valentino Pesci
Barbara Hofmann
Lorella Biasio
Giovanni Poletti
Marcos João
Federica Ferro
Zacarias Ferro
Valentino Piazza
Ettore Frigo
Marco Piva
Lucia Paganin
Silvia Tresso e Riccardo
Gianna, Monica e Paola
Dino Cavinato
Elena Pietrogrande
José Speggiorin
Sara Bin
Massimo Camporese
Antonella Rossi

Fotografie:
Archivio ASEM
Soci ASEM Italia

Stampa:
Goprint srls
Camisano Vicentino (VI)

Pubblicazione distribuita gratuitamente ai sostenitori di ASEM. Mwana è pubblicato anche sul sito www.aseitalia.org

DIESEL
www.aseitalia.org



Come puoi sostenere ASEM

PER AIUTARCI PUOI:

- Diventare un **volontario di ASEM ITALIA** Odv e dare un contributo in occasione di iniziative ed eventi che organizziamo in Italia
- **Regalare una nostra pubblicazione** ad un amico
- Darci il tuo **5 x 1000** nella dichiarazione dei redditi
- **Contribuire economicamente** al sostegno di ASEM Mozambico:
 - Contribuisci con una donazione libera ed occasionale, che servirà a sostenere ciò che di più urgente è necessario in Mozambico al momento
 - Sostieni a distanza un bambino nella sua famiglia/comunità (420 € all'anno)
 - Sostieni a distanza un bambino per la scuola (170 € all'anno)
 - Sostieni la formazione professionale di un giovane (chiedici informazioni sui diversi programmi dai 1.000 ai 3.000 € a corso)

I versamenti possono essere effettuati con cadenza annuale, trimestrale o mensile, tramite:

Bonifico Bancario su Banca Intesa Sanpaolo IBAN IT16H0306909606100000002109

Conto corrente postale n.17000019 intestato ad ASEM ITALIA Odv

Bonifico su Conto Corrente Postale IBAN IT54B0760103200000017000019

Carta di credito tramite Paypal nel sito www.asemitalia.org

5 x 1000 su dichiarazione dei redditi indicando il Codice Fiscale 05884841007



ASEM ITALIA ODV

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana

Via Luigi Galvani 12, 35030 Caselle di Selvazzano Dentro (PD)

Cell. 348 7975481 Tel. 049 8977886

e-mail: sede@asemitalia.org - sito: www.asemitalia.org

Codice Fiscale 05884841007



[asemitalia_odv](https://www.instagram.com/asemitalia_odv)



www.facebook.com/asemitalia